



# NOTIZIARIO della MARINA

Anno LXXI Gennaio - Febbraio 2025 € 3,00



*entra in linea la nave  
d'assalto anfibia multiruolo*  
**TRIESTE**

FOCUS SULLA  
*Squadra  
Navale*



Sp 7  
Dist. 500yd  
150  
TB  
BM



MARINA

MARINA

Linktr.ee



Seguici sui nostri canali social

*passaparola...*  
leggi il Notiziario della Marina



# IL PUNTO NAVE EDITORIALE 2025 tra conferme e novità

di Alessandro Busonero

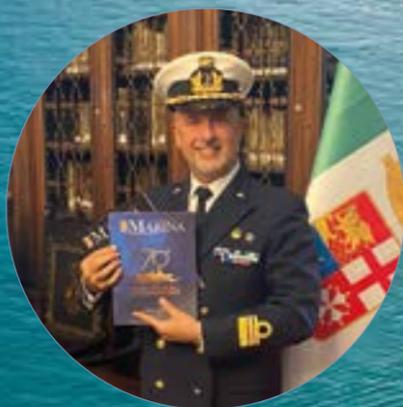
**A**ffezionati lettori e lettrici, eccoci al primo appuntamento del 2025 con il Notiziario della Marina.

L'auspicio sincero che sia un anno interessante per le vostre vite personali e professionali.

Noi della Redazione, insieme a chi vorrà dare il suo contributo, ce la metteremo tutta per arricchire le vostre letture e conoscenza della Marina e soprattutto degli equipaggi, del personale militare e civile che ne sono l'essenza.

Il nostro obiettivo, la nostra rotta resta quella della divulgazione e valorizzazione della cultura marittima e della Difesa. Il Notiziario della Marina continua a essere una preziosa e peculiare tessera appartenente al più ampio mosaico costituito dalle riviste del polo editoriale della Difesa.

Ognuna con le sue specificità, concorre alla diffusione e valorizzazione della cultura della Difesa a livello istituzionale e tra la collettività. Nel 2025, il Notiziario della Marina cambia frequenza, da mensile a bimestrale dopo un periodo di "prove tecniche" lo scorso anno (tre pubblicazioni bimestrali nel secondo semestre). Inalterato lo stile e l'efficacia delle immagini. I contenuti saranno sempre più orientati all'approfondimento, consolidando il trend narrativo degli ultimi anni, forte dell'apprezzamento unanime



dei lettori e tra loro, meritano una menzione, i colleghi in servizio, sempre più consapevoli dello strumento di comunicazione che sfogliano. Protagonisti sono gli equipaggi, gli esperti di settore e i lettori qualora lo vogliano.

Il *format* narrativo spesso usato è l'inserito interno, che lo scorso anno ci ha permesso di conoscere meglio realtà della Marina quali: la Squadra Navale, gli Istituti di Formazione, il Comando Logistico, gli sviluppi del piano infrastrutturale, l'Istituto Idrografico della Marina, la dimensione subacquea, il Comando Subacqueo e Incursori e gli equipaggi della Marina. Complementare agli inserti interni, vari articoli che come sempre spazieranno per l'intero giro di bussola del mondo che ruota attorno al mare e alla gente di mare. Rivista cartacea da gustare e da leggere di pari passo alla seconda testata giornalistica della Marina: il *Notiziario della Marina online*, pubblicata e visibile sul sito ufficiale della Marina ("difesa.marina.it"). Attraverso le

web news, ovvero notizie in breve, l'Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione della Marina aggiorna gli utenti sulle principali attività della Marina. La tecnologia digitale, per la rapidità di pubblicazione e spazi disponibili, mette a disposizione sul web, un grande flusso informativo, tantè che in una battuta, possiamo dire che ai nostri giorni, quello che una volta era un Notiziario - raccolta di brevi notizie cartacee - oggi è rappresentato dai siti web, nel nostro caso dal *Notiziario della Marina online*.

Il Notiziario della Marina - rivista e *online* - sono sempre più coordinati

e supplementari per gestire e offrire un'azione di comunicazione istituzionale al passo coi tempi. Per questo siamo sbarcati da dicembre anche su LinkedIn: ...seguiteci!

L'intima gratificazione nel promuovere iniziative che trovano accoglienza tra i lettori è per noi una sfida continua. Un solo limite: la sostenibilità delle idee. E con un'altra idea - è il caso di dire, andata in porto - mi avvio verso la conclusione di questo nostro primo incontro dell'anno. Dalla fine del 2024, la rivista giunge in omaggio per un anno a casa delle famiglie degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale, degli allievi marescialli della Scuola Sottufficiali di Taranto e



La nave d'assalto anfibia multiruolo Trieste lascia il Golfo di La Spezia. Sullo sfondo il Varignano, sede del Comando Subacquei Incursori (COMSUBIN).

Squadra Navale e quindi la Marina si è resa protagonista nel 2024, che senza soluzione di continuità sta proseguendo in questi primi mesi del 2025. La lettura continuerà con la partecipazione della Marina alla commissione antartica dell'*Armada de Chile*, al benessere del personale femminile in campo sanitario e altro ancora.

Nel prossimo numero di marzo-aprile - da inserire nel nuovo raccoglitore omaggio 2025 - focus sulla Brigata Marina San Marco e la prima sorpresa legata al Tour mondiale Vespucci 2023-25, con il rientro in Mediterraneo e l'abbraccio dell'Italia.

Non resta che mollar gli ormeggi della buona lettura.

Alla via così!

di quelli della Scuola Navale Militare F. Morosini. Un'iniziativa concertata con il Comando Scuole della Marina con la quale il Notiziario vuol dare il benvenuto a bordo alle famiglie nel «grande equipaggio» della Marina a cui esse ormai appartengono, ampliando la più ampia «famiglia marinara» composta da noi marinai e dalle «care genti», in *primis* appunto i familiari. Un anno in cui, chi non conosce bene i «marinai con le stellette», se ne farà un'idea concreta accrescendo la consapevolezza della scelta dei propri cari.

Dopo questo sintetico e doveroso punto nave editoriale, vi lascio in compagnia delle pagine, delle immagini e dei testi.

Anche quest'anno, l'ammiraglio Aurelio De Carolis, comandante in Capo della Squadra Navale, con un'intervista esclusiva introdurrà la grande mole di attività di cui la

**Proprietà:** Ministero della Difesa  
**Editore:** Difesa Servizi S.p.A.

**Marina Militare**  
Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione

**Notiziario della Marina**  
fondato nel 1954

**Testata giornalistica**  
registrazione al tribunale di Roma n.396/1985 dell'8 agosto 1985

**Direttore Responsabile**  
Alessandro BUSONERO

**Redazione, grafica, impaginazione, abbonamenti**  
Pasquale PRINZIVALLI, Fabrizio GIANNICO

**Direzione e Redazione**  
Marina Militare - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione - Notiziario della Marina - piazza della Marina, 4 - 00196 Roma  
Mail: notiziario.marina@gmail.com  
Partita iva: 02135411003

#### Come collaborare

La collaborazione è aperta a tutti, gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, esprimono le opinioni personali dell'autore, che ne assume la responsabilità.

La Direzione si riserva il diritto di dare agli articoli il taglio editoriale ritenuto più opportuno.

Gli articoli, concordati con il Direttore, dovranno essere corredati di foto ad alta risoluzione con didascalie esplicative.

L'accoglimento degli articoli o proposte di collaborazione non impegnano la Direzione alla pubblicazione né alla retribuzione.

© Tutti i diritti sono riservati. Testi e foto non possono essere riprodotti senza l'autorizzazione del Direttore.

#### Informazioni e abbonamenti

Le modalità di sottoscrizione sono:

- versamento di € 20,00 con bollettino postale  
CCP 001028881603 oppure

- bonifico bancario - codice IBAN  
IT26G0760103200001028881603

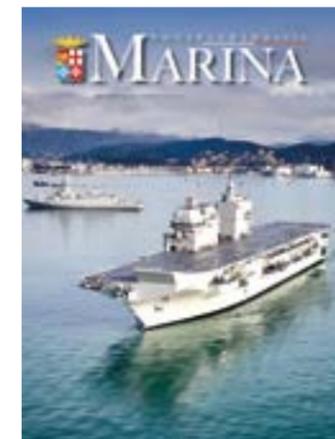
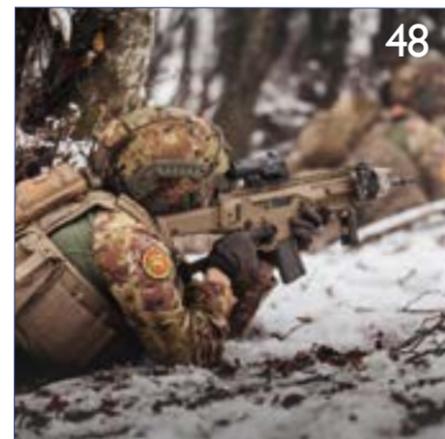
intestati a Difesa Servizi s.p.a. con la causale:  
abbonamento al Notiziario della Marina.

Effettuato il pagamento è necessario inviare copia via mail a:  
notiziario.marina@gmail.com

con i dati completi (nome, cognome, indirizzo,  
telefono, codice fiscale ed email).

**Stampa:** STR Press Srl,  
Piazza Cola di Rienzo, 85 -  
00192 Roma  
0636004142 info@esstr.it

**chiuso in redazione:**  
28 gennaio 2025  
marina.difesa.it



#### PRIMA DI COPERTINA

La nave d'assalto anfibia multiruolo Trieste lascia lo stabilimento Fincantieri di Muggiano nel golfo di Lerici

## Sommario

Gennaio - Febbraio 2025

- 2 **L'editoriale** di Alessandro Busonero
- 6 **Punto nave della Marina** di Jacopo Rollo
- 10 **Lo Giuro! Su nave Trieste si scrive la storia** di Fabrizio Giannico
- 14 **Maritime Situational Awareness: dal fondo del mare allo spazio** di Alessandro Busonero

#### SQUADRA NAVALE

- 18 **Comando in Capo della Squadra Nave: il "punto nave"** di Alessandro Busonero
- 22 **Prima Divisione Navale** di Salvatore D'Olivo
- 26 **Seconda Divisione Navale** di Vincenzo Attanasio
- 30 **Terza Divisione Navale** di Ambra Francolini
- 34 **Quarta Divisione Navale** di Dario Mazzone
- 38 **Aviazione Navale** di Valeria Cucci
- 42 **Comando delle Forze Contromisure Mine** di Domenico De Lucia
- 46 **Brigata Marina San Marco** di Giancarlo Iacomino
- 50 **Comando Sommersibili** di Fabiano Cardillo
- 54 **Centro di Addestramento Aeronavale della Marina** di Fabio Vespucci
- 56 **Comando C4S** di Rosario Pappalardo
- 58 **Antartide: dove il mare diventa ghiaccio** di Luca Labella
- 62 **La Marina Militare pioniera nella cura del benessere delle donne della difesa** di Alessandro Prusciano
- 64 **Consigli di lettura del Direttore**

# 2024: tante prime volte!

di Jacopo Rollo

“Quando ho scelto la Marina l'ho fatto perché mi offriva la possibilità di studiare gratuitamente, una copertura sanitaria e l'opportunità di vedere altro, oltre casa mia. Poi con il tempo sono rimasta perché ho scoperto che avrei potuto servire qualcosa più grande di me”.  
Inizio la riflessione sul 2024 con le parole del Capo di Stato Maggiore della US NAVY, ammiraglio Lisa Franchetti. Mi piace farlo perché l'ammiraglio centra il punto con grande efficacia. Da ragazzi siamo gioco forza autocentrati ma con il tempo, quando sentiamo di appartenere a un gruppo e di questo ne interiorizziamo etica e valori, allora capiamo la magnitudo del servizio che, spesso in maniera inconsapevole, costituisce il fulcro della nostra scelta. Ecco, capire che serviamo qualcosa di più grande di noi sarà la Polare che tratterà la rotta del 2025. Il 2024 è stato l'anno di molte prime volte: Il Duilio e il Fasan sono stati attaccati da droni nel Mar Rosso (non

*Rifasare il sistema lungo una rotta ben determinata: la mission del 2025*

accadeva dalla fine della Seconda guerra mondiale), il Vespucci doppia Capo Horn e poi visita Tokyo, la Thailandia, il Golfo Arabico e San Remo (in maniera virtuale). Il dispiegamento del Carrier Strike Group Cavour in Indopacifico, il conseguimento delle Capacità Operativa Iniziale degli F35B, la partecipazione di Cavour e Montecuccoli alle esercitazioni multinazionali e interforze Pitch Black (Australia), Rimpac e Pacific Dragon (Hawaii), l'aggregazione alla PSMX in Corea sempre del Montecuccoli, il superamento degli 82° nord nel corso della campagna High North dell'Alliance... solo per citare le più significative, ma per indicare un decisivo cambio di paradigma che ci vede parte di un ecosistema articolato e complesso di cui la Marina e in modo più ampio e inclusivo la Difesa sono cardini imprescindibili.  
Non solo prime volte “operative” ma tante altre attività legate ad un percorso virtuoso per migliorare l'efficienza del sistema e incrementare il benessere del personale a partire dalle buone pratiche per l'efficienza e il benessere organizzativo, al miglioramento del trattamento economico e al portale per la prenotazione di alloggi, circoli e ops, fino alla nuova appMi@.  
Prime volte anche nel contesto della comunicazione, attraverso le iniziative che nei mesi precedenti vi avevo illustrato. Abbiamo raccontato la Marina – grazie alla collaborazione con Magister Art - prima alle Nazioni Unite

(ma anche in galleria Alberto Sordi a Roma) attraverso la mostra “Ocean Stories” e poi al Simposio di Venezia con “Deep Blue”. Abbiamo tenuto al centro del sistema il nostro personale (meglio dire l'intera famiglia marina) protagonista del calendario 2024 “volti e sorrisi”, del libro “il grande equipaggio”, dei corti “oltre, ai confini del mondo” e “la nave è un corpo umano. Viaggio a bordo del Duilio” e infine del docu-movie di prossima pubblicazione “anime di coraggio”. Sempre le persone protagoniste del breve memoriale “essere marinaio” presentato nel corso del giuramento solenne svolto, per la prima volta, a bordo di una nave, nave Trieste.  
Abbiamo avviato, e nel 2025 consolideremo, collaborazioni con i grandi network nazionali che hanno portato a prodotti di eccellenza come lo speciale SKY sul Vespucci a Capo Horn e i racconti di RAINNEWS e ANSA del Tour mondiale. Il programma newsroom di Monica Maggioni sui canali RAI e RAIPLAY, con focus sull'undewater e sul grande nord, oltre ad uno speciale del programma FREEDOM di Roberto Giacobbo dedicato al Comsubin. In lavorazione abbiamo una docuserie prodotta da Palomar (nota per la serie Montalbano) sugli allievi della prima

*Il contrammiraglio Jacopo Rollo, capo Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dello Stato Maggiore Marina, incontra il personale militare e civile della base di Augusta*



classe e in prospettiva stiamo discutendo con Groenlandia (famosa per il successo della recente serie sugli 883) circa la realizzazione di una serie (futuribile) incentrata sull'Accademia Navale. Ma non solo, siamo in fase di concretizzazione con Spotify per la creazione di spot MM da rilasciare tramite la piattaforma, così come stiamo valutando con CHORA media l'opportunità di aprire un podcast dedicato alle nostre storie. Abbiamo aggiornato la app "le navi in tasca", per aumentare il livello di iterazione in occasione di mostre/fiere e quindi l'allargamento dei kit dedicati all'istruzione dei ragazzi, in collaborazione con Giunti Scuola, attraverso i racconti di Lupa Marina. Abbiamo sperimentato in occasione del Villaggio Difesa dello scorso novembre una serie di format e temi narrativi attraverso i quali svilupperemo la comunicazione del 2025:

- Il grande equipaggio: chi e cosa siamo;
- Oltre gli orizzonti: cosa facciamo e dove;

- Marina 2040: quanto innovazione e tecnologia, ricerca e sperimentazione, collaborazioni e sviluppi con partner accademici e industriali ci spingono verso il futuro;

- Le care genti: la Marina al servizio di chi ha bisogno, i nostri legami con il terzo settore e con tutte le iniziative di sostegno alle popolazioni in difficoltà.

La definizione di questi 4 canali narrativi principali può aiutarci a creare eventi divulgativi mirati e al tempo stesso facilitare il nostro racconto nei confronti di chi ci conosce meno. Sempre con Giunti stiamo lavorando alla pubblicazione di altri volumi, il primo dedicato al deployment del Carrier Strike Group Cavour in indo-pacifico. Un volume costruito attraverso foto, racconti e conversazioni con i protagonisti per illustrare la prima puntata di una storia che tra qualche anno si potrà arricchire attraverso lo sviluppo dell'ATG (Amphibious Task Group) del Trieste. Un libro per dare plastica rappresentazione all'impresa del Tour

Mondiale del Vespucci, un volume che potrebbe raccogliere le attività operative che ci hanno visti protagonisti in questo ultimo burrascoso periodo, senza dimenticare il tradizionale calendario per il quale stiamo pensando ad un set-up del tutto nuovo.

Sempre parlando di celebrazioni il 2024 è stato anche l'anno di un importante compleanno, la rivista giornalistica che state leggendo ha spento le prime 70 candeline e ha aumentato la sua diffusione arrivando anche alle famiglie dei giovani allievi (Accademia Navale, Scuola Sottufficiali; Scuola Navale Militare Morosini) che hanno scelto la Marina per il loro percorso di vita. Proprio per ampliare il contatto con la generazione Z abbiamo rivisto e aggiornato il conforientamento e consolidato nuovi network attraverso le esperienze che coinvolgono gli studenti delle Università dei progetti Mare Aperto e Rai Abbonati.

Il 2025 sarà anche l'anno della Marina Militare protagoni-

sta della 1000miglia, storica gara automobilistica, attraverso una speciale sinergia con il Vespucci. Sarà l'anno del completo rinnovamento del nostro sito web, della pubblicazione del primo piano di comunicazione organico della Marina che includerà brand e visual manual grazie ad una cooperazione con lo IULM di Milano e in linea con le direttive di comunicazione UCOM Difesa emanerà per il 2025.

Il racconto della Marina tramite il libro "il grande equipaggio" il potenziamento dei social e dei contenuti tramite le collaborazioni esterne, l'avvio di nuovi progetti cui ho fatto cenno servono per parlare, in primis alla grande famiglia marinara, al personale in servizio e a chi resta a casa ad attendere a vivere, non sempre senza difficoltà, la normalità di una vita che non può avere sosta e dalla quale irrimediabilmente dipendiamo. È un modo "semplice" per dire GRAZIE e per dare corpo a questa relazione simbiotica tra le due facce della stessa medaglia, #ilgrandequipaggio al servizio di qualcosa di più grande di sé stesso.

Il cambio di paradigma introdotto ci ha portati a trasformare strumenti che una volta avevano una target audience molto selezionata, a mezzi di divulgazione ad ampio spettro, sviluppando così opportunità dedicate di incontro, racconto e promozione della nostra realtà. Stiamo rinnovando e ampliando i nostri contenuti, ammodernando il modo di raccontarci e lo stiamo facendo cercando di coinvolgerci in maniera diretta, sia attraverso la presenza delle troupe – di partner come Arton e Skyeyes oltre al personale PI delle sedi - sia attraverso la rete dei creatori. Dobbiamo diventare protagonisti delle nostre storie, non per vanità, ma per conoscerci e farci conoscere, alimentare quel processo virtuoso capace di comunicare la Forza Armata "verso e attraverso il personale" in maniera coinvolgente, trasparente e credibile, sempre nel rispetto dell'etica, dei valori e della missione che sono alla base della MARINA MILITARE e in modo più estensivo della DIFESA.

Agiremo sempre più in ottica "effect driven". C'è molto da fare ed è il bello di ogni grande sfida. L'importante è navigare insieme, restare collegati, essere equipaggio. Vi chiedo di sentirvi liberi di continuare ad usare: marina.creatori@marina.difesa.it e innovazione@marina.difesa.it per osservazioni, commenti, suggerimenti e contribuire alla produzione di contenuti. Siamo pronti ad ascoltare e siamo volentieri di crescere e migliorare, ma non possiamo farlo da soli.

Come sempre sarà mia cura tenervi aggiornati,

Ad Maiora!

*"L'Atomo della Comunicazione della Marina Militare è una rappresentazione grafica che pone il personale al centro, nucleo fondamentale della narrazione della Forza Armata. Al primo livello si trovano i core messaggi più stabili: Oltre gli orizzonti, Marina 2040, Le care genti e Il grande equipaggio, che incarnano valori duraturi.*

*Il secondo livello include 12 items chiave, mentre il terzo raccoglie elementi più volatili, strettamente legati agli items del secondo livello e capaci di evolversi nel tempo.*

*La loro sostituibilità garantisce che l'Atomo rimanga sempre aggiornato, rispondendo con efficacia alle novità del sistema Marina Militare"*





# “Lo giuro!” sul Trieste si scrive la storia

di Fabrizio Giannico

*Dopo la consegna dell'ultima nave della Marina Militare, giurano fedeltà alla Repubblica gli allievi della prima classe dell'Accademia Navale*

**I**l 7 dicembre 2024 sarà una data indimenticabile per i 150 allievi della prima classe dei ruoli normali dell'Accademia Navale di Livorno che, proprio in quel giorno, hanno prestato solenne giuramento. Una cerimonia inusuale, diversa da tutti gli altri giuramenti che si sono susseguiti anno dopo anno dal 1881, soprattutto per la location che è stata scelta. Per la prima

volta, infatti, un giuramento si è svolto a bordo di una nave militare. Nell'hangar di volo del Trieste, ormeggiata a Livorno, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Guido Crosetto, del Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Luciano Antonio Portolano e del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare ammiraglio di squadra Enrico Credendino, gli allievi ufficiali di Marina hanno giurato fedeltà alla Repubblica italiana. Il futuro che incontra il futuro perché, nella stessa giornata, è stata anche consegnata alla Marina Militare, la nave d'assalto anfibio multiruolo Trieste, la cui costruzione è iniziata 14 anni fa presso lo stabilimento

Fincantieri di Castellammare di Stabia. La più grande nave della Marina dalla Seconda guerra mondiale: lunga 245 metri, per un dislocamento di 37.500 tonnellate. L'ultima nave della Squadra Navale potrà imbarcare un equipaggio di 1.000 persone ed essere utilizzata per diversi tipi di missioni. È stata un'emozione indelebile, sia per le famiglie presenti, che per gli allievi entrati ufficialmente a far parte del grande equipaggio della Marina Militare. [...] “Oggi è un momento straordinario perché è la prima volta che un giuramento di allievi viene su una nave militare. È un momento straordinario perché mai una nave militare di questa fattezze e di que-

sta grandezza ha fatto parte della nostra Marina Militare. Sono mille le cose che mi vengono in mente. C'è una cosa che si chiama know-how in inglese, il sapere come fare qualcosa, ed è un patrimonio che non hanno molte nazioni al mondo. Sono pochissime le nazioni al mondo che sarebbero state in grado di costruire, tra l'altro in tempi brevissimi, una nave di questo tipo. E voi, 150 ragazze e ragazzi, che oggi ci avete onorato, e mi inchino

*7 dicembre 2024, Hangar di nave Trieste ormeggiata nel porto di Livorno. Un momento del Giuramento solenne degli allievi ufficiali della prima classe ruoli normali.*



“*Mi ha colpito, di recente, l'entusiasmo degli allievi della nostra Marina Militare, su nave Trieste, all'avvio del loro servizio per l'Italia e per i suoi valori costituzionali. A essi rinnovo la riconoscenza della Repubblica*”

*Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica,*

al vostro giuramento, dichiarando pubblicamente di essere disposti a servire il vostro Paese, facendo una scelta difficile, in un momento in cui non è di moda. Beh, voi siete una parte del cuore che riempirà questa nave, perché questa nave è fatta per il futuro e quindi alcuni di voi la comanderanno” – così il Ministro della Difesa On. Guido Crosetto durante il suo intervento. Sono state tante e contrastanti le

emozioni vissute dagli allievi ufficiali nel giorno del loro giuramento. Dai loro occhi traspariva certamente l'orgoglio, la gioia di aver raggiunto un primo grande traguardo della loro carriera, ma anche la consapevolezza che il giuramento è una sacra promessa di assoluta dedizione alla Repubblica e alle Istituzioni. Mettersi al servizio del Paese, sarà questa la prerogativa dei giovani aspiranti ufficiali della Marina Militare, così come ricordato durante il suo intervento dal Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Luciano Portolano: [...] “Essere fedeli alla Repubblica Italiana significa servire con onore la Patria e implica dedizione, obbedienza, disciplina ed abnegazione. [...] Siete eredi di un'illustre tradizione marinara che ha dato all'Italia uomini straordinari come Paolo Tahon di Revel, Salvatore Todaro o Gino Birindelli, i cui discendenti sono tra di noi”. “[...] I valori che avete sposato con il giuramento sono scolpiti sulla Torre dell'Orologio dell'Accademia Navale: Patria e Onore. La patria è il bene collettivo a cui avete deciso di dedicare la vostra esistenza, l'onore è il valore individuale che dovrete sviluppare e coltivare e che racchiude in sé l'essenza dell'essere militari e marinai”. “[...] Nulla di tutto questo. Sono valori che, sebbene interio-

rizzati, vi consentiranno di scegliere il giusto quando avrete davanti il bivio tra il bene dell'organizzazione, della patria e il tornaconto personale, quando dovrete decidere di rinunciare a qualcosa di effimero oggi, a vantaggio di qualcosa a cui trarranno beneficio le generazioni future. Sono i pilastri che vi daranno la forza per sostenere i sacrifici che la vita in Marina comporta, anche per le nostre famiglie, con lunghe assenze e repentini cambi di programma. Lo sanno bene le donne e gli uomini che negli ultimi tre anni hanno sostenuto impegni molto gravosi, quale effetto della crisi in atto in uno scenario globale sempre più complesso.” – così il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino.

Si è scritta quindi un'altra gloriosa pagina di storia per la Forza Armata. Dopo quel “lo giuro!” non resta che fare i migliori auguri per il futuro agli allievi che hanno deciso di intraprendere una scelta così coraggiosa. Ultimo, ma non ultimo, “buon vento” a nave Trieste che ha iniziato a solcare i mari con gli equipaggi che si susseguiranno esportando i valori e le competenze italiane con fierezza e orgoglio in giro per il mondo.

*7 dicembre 2024, Hangar di nave Trieste ormeggiata nel porto di Livorno. Alcuni dei momenti salienti del Giuramento, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.*

“Il giorno del giuramento di mio figlio Lorenzo ha rappresentato il raggiungimento di un traguardo molto desiderato. Abbiamo imparato molto da lui: dal suo coraggio di scegliere, dalla sua determinazione a dire: «è quello che voglio e voglio farcela». Saliti a bordo abbiamo atteso gli allievi della prima classe. Gli occhi erano lucidi, ma dopo averli visti schierati, ordinati e concentrati, il pensiero e lo sguardo erano solo per loro! Tra i ragazzi non riuscivo a vedere Lorenzo, ma in ognuno di loro c'era qualcosa di lui. In quel momento erano tutti figli miei, figli nostri. Figli di un Paese da amare e se necessario da difendere. Ora inizierà per loro una nuova avventura, speriamo sempre sotto venti propizi. Il futuro che li attende sarà un susseguirsi di partenze e ritorni. Il ritorno sarà sempre una festa. Per me, prima moglie e poi mamma di ufficiale di Marina, ci saranno altre valigie da fare e da disfare, e poi altre ancora, ma sempre e comunque con un immenso orgoglio nel cuore.”

*Cristina, mamma di Lorenzo*





# Maritime Situational Awareness

**DAL FONDO DEL MARE ALLO SPAZIO**

di Alessandro Busonero

*La Centrale Operativa della Marina Militare dipende dal Capo di Stato Maggiore della Marina ed è funzionale ad esercitare le funzioni di Comando e Controllo delle Forze, in modo diretto o delegandolo al Comandante in Capo della Squadra Navale, a seconda delle operazioni da condurre.*

La Centrale Operativa Marina Militare (COMM) esercita il comando e controllo delle forze aeronavali della Marina Militare. Sita dal 1972 a Roma nel comprensorio della Marina di Santa Rosa, ha subito nel tempo molte evoluzioni, organizzative, tecnologiche e perfino lessicali (precedentemente nota come Centrale Operativa Aeronavale - COAN). Inizialmente ubicata nella cd. "opera protetta" che già aveva ospitato Supermarina durante la Seconda guerra mondiale, dal 2012 è stata trasferita nella moderna infrastruttura attuale. Un grande balzo in avanti sono stati i recenti interventi strutturali, tra cui l'installazione di avanzati sistemi di rappresentazione

del quadro di situazione e di telecomunicazione che hanno potenziato i collegamenti con le altre Marine Alleate e con i Comandi NATO/UE e di coalizione delle operazioni multinazionali in corso. Ogni giorno vengono affrontate sfide sempre più complesse dovute alla continua evoluzione geopolitica e al numero di attori che entrano in campo. La Centrale fornisce in ogni momento un fondamentale contributo per il mantenimento della pace, garantisce il libero flusso dei commerci e tiene d'occhio chiunque rappresenti una minaccia per gli interessi nazionali. La conoscenza, la professionalità e l'efficacia operativa del suo staff rappresentano la capacità della

Marina Militare, della Difesa italiana e dell'Alleanza. Per i lettori del Notiziario della Marina, abbiamo incontrato il capitano di fregata Rocco Bucceroni, Capo Ufficio Centrali Operative, nonché direttore della COMM. Trentadue anni di servizio, molti dei quali trascorsi nelle sale e centrali operative della Marina e con esperienza anche in contesto NATO quale Direttore del Joint Operations Center - JOC di STRIKFORNATO (Naval Striking and Support Forces NATO).

*In foto: personale militare di diversi gradi della Centrale Operativa Marina Militare*

## Quale è la missione principale della COMM?

Seguire le operazioni della Marina e supportare il processo decisionale sulle tematiche operative. La COMM è il principale hub della Marina essendo dotata di sistemi che consentono di esercitare il comando e controllo delle forze aeronavali. L'output è attuare la continua raccolta, valutazione e disseminazione di tutte le informazioni operative provenienti da diverse fonti al fine di fornire in qualsiasi momento una sintesi situazionale quanto più puntuale, chiara, univoca e comprensiva sulle dinamiche in atto (la cosiddetta conoscenza della situazione marittima, che gli anglosassoni definiscono Maritime Situational Awareness - MSA). Nella Centrale si utilizzano sistemi che permettono di ricevere e trasmettere in tempo reale o quasi, una enorme mole di dati classificati e non, verso e da unità subordinate, altri comandi operativi o comandi sovraordinati, sia nazionali sia internazionali. Siamo in grado di operare con attori diversi (Joint, ovvero con altre FFAA., inter-agenzia, sia governativi sia non-governativi) e in tutta la gamma di operazioni militari, per la sicurezza collettiva o in caso di emergenze consentire la rapida mobilitazione di risorse in caso di emergenza/calamità.

## Attraverso quali altre centrali della Marina si costituisce la Maritime Situational Awareness?

Alla competenza trasversale in capo alla COMM – unica supportata da un desk Intelligence – contribuiscono

anche ulteriori sei centrali a specifica vocazione tematica o specialistica, co-ubicate nello stesso edificio e tutte operative 24/7. La Centrale Operativa Subacquea (Submarine Operations Centre - SOC) e la Centrale di Coordinamento Aeromobili (Maritime Air Control Authority - MACA) dipendono rispettivamente dal Comando sommergibili della Marina (MARICOSOM) e dal Comando delle Forze Aeree (COMFORAER) e si occupano del controllo operativo dei nostri sottomarini e del controllo delle missioni degli aeromobili da pattugliamento marittimo. Dal 2006 è attivo il Virtual-Regional Maritime Traffic Centre, basato sulla condivisione delle informazioni relative al traffico mercantile con le Centrali Operative delle Marine aderenti all'iniziativa. La quarta è la Centrale Operativa di Sorveglianza Marittima (COSM), che gestisce la rete di sensori radar della Marina disseminata lungo le coste nazionali. Quinta è la Centrale Nazionale Interministeriale di Sorveglianza Marittima (CNISM), non permanentemente presidiata, ma attivabile all'occorrenza per far interagire, in prospettiva interministeriale e interagenzia, rappresentanti di tutte le realtà che, come la Marina, operano e hanno delle specifiche competenze in mare, al fine di garantire un coordinamento più efficace dei mezzi navali e aerei delle diverse amministrazioni nell'Area di Operazioni. La sesta centrale si è aggiunta più recentemente con l'istituzione del Critical Undersea Infrastructure Surveillance Centre (CUISC), elemento cruciale per la sor-

veglianza dei fondali. Nel quadro della Vigilanza Marittima il CUISC monitora le infrastrutture sottomarine strategiche come gasdotti, cavi di telecomunicazione, cavi elettrici e piattaforme offshore di interesse nazionale. Qui sono attivi i link con le aziende nazionali che operano nel campo degli idrocarburi, delle comunicazioni e dell'energia come ENI, SPARKLE, TAP (Trans-Adriatic Pipeline) per citarne alcune, con le quali avviene un costante scambio informativo.

## Per assolvere alla missione della COMM quante persone sono impiegate nelle varie Centrali?

Sono circa 100 i militari della Marina che presidiano le Centrali attivate. Si tratta di ufficiali dei corpi di Stato Maggiore e Capitanerie di Porto, oltre a sottufficiali e graduati delle diverse categorie e specializzazioni con pregressa esperienza nelle Centrali Operative di Combattimento (COC) di navi e sommergibili, nelle centrali operative di coordinamento aeromobili delle basi aeree e nelle articolazioni operative e sui mezzi navali delle Capitanerie di Porto. Le figure core sono l'Ufficiale Superiore di Servizio (Battle Watch Officer), il suo Assistente (Battle Watch Assistant), Supervisor e Operatori dedicati ai sistemi di raccolta, valorizzazione e disseminazione delle informazioni (Recognized Maritime Picture, MSA, Info Management Supervisors/Operators). La consistenza del team in centrale è scalabile secondo 3 livelli operativi di gestione, dal più basso relativo alla condotta di Baseline Activities & Current Operations (BACO)



a quello più elevato per eventi di crisi o di particolare gravità. Attorno alle centrali ruotano molte altre figure di MARITELE Roma o del COM C4S che forniscono supporto tecnico 24/7.

## Quali strumenti in futuro miglioreranno la sorveglianza marittima, quindi la Maritime Situational Awareness?

La sorveglianza marittima satellitare, per fare un esempio, integrerà sempre più la MSA. Alla base di questo innovativo modo di sorvegliare il mare dallo spazio, vi è l'impiego di diversi sensori satellitari (AIS, radar, elettroottico, RF e VIIRS) provenienti da più costellazioni di tipo commerciale e governativo (cd. architettura ibrida). Il concetto operativo su cui si fonda questa sorveglianza, è la correlazione, in una determinata area d'interesse, fra le Satellite Ship Detection (SSD) rilevate da satelliti e le tracce AIS note del traffico marittimo. Laddove vi è corrispondenza fra SSD e relativa traccia AIS, l'unità navale inve-

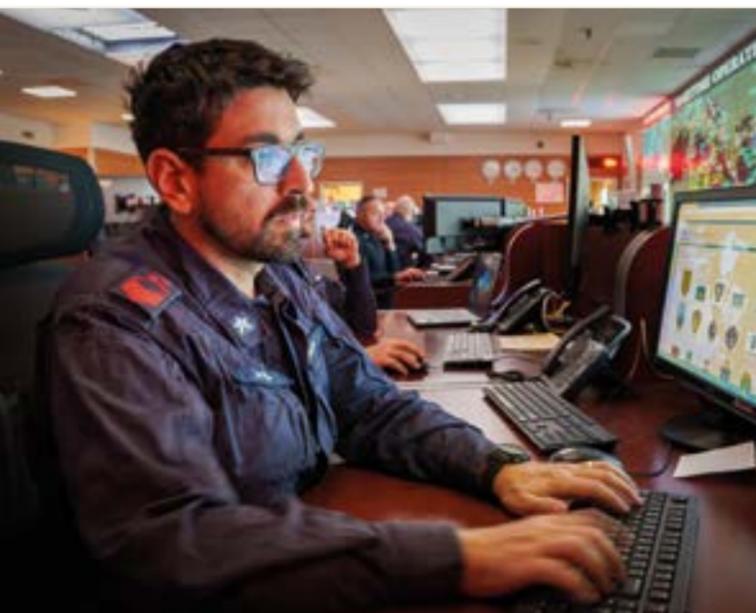
stigata è considerata "cooperativa" e ne sono disponibili, tramite AIS, tutti i dati (dimensioni, posizione, velocità, bandiera, ecc.). In caso contrario, il target è classificato "non cooperativo" e pertanto, sulla base delle sole informazioni dall'acquisizione satellitare (stima di lunghezza, larghezza, rotta e velocità) sarà oggetto di ulteriori investigazioni, anche con mezzi aeronavali. Fulcro di tale modalità operativa, innovativa nello sfruttare l'impiego di sensori satellitari che coprono vaste aree anche dove non disponibili assetti aeronavali da pattugliamento, è una nuova piattaforma satellitare sviluppata ad hoc e la sua capacità di integrarsi coi sistemi Marina già disponibili.

## Il direttore della COMM è un compito di responsabilità, quali aspetti peculiari?

Supervisionare dinamiche e corrette interazioni di tutte le centrali, monitorare l'operato del loro personale, verificare il rispetto delle direttive, coordinare

gestione e diffusione delle informazioni per fornire risposte chiare ed esaustive in qualsiasi istante, in caso di emergenza o di crisi. Questo è essenziale per la condotta delle operazioni, per rispettare lo schema di manovra pianificato e all'occorrenza apportare modifiche senza ritardi. Come è chiaro ad ogni marinaio, "fare equipaggio" è fondamentale. Nel nostro lavoro eventuali errori possono avere gravi ripercussioni. Ogni componente fornisce un contributo prezioso affinché la Marina abbia la Maritime Situational Awareness necessaria per impartire direttive efficaci in qualsiasi momento. Il personale delle centrali non è sotto i riflettori, ma il lavoro che svolge è fondamentale per la sicurezza e il successo di ogni missione.

In foto: in alto il capitano di fregata Rocco Bucceroni, capo ufficio Centrali Operative della Marina e il luogotenente Ettore Sammartano. A sinistra il sottocapo scelto Angelo Domenico Schiavo e il 2° capo scelto Daniele De Sanctis.



<sup>1</sup>AIS (Automatic Identification System) è un sistema automatico di tracciamento navale, nato per evitare le collisioni fra le unità in navigazione. Devono attivarlo tutte le navi con stazza lorda pari o superiore a 300 ton, tranne quelle militari.

<sup>2</sup>RF (Radio Frequency), sono sensori satellitari che captano radiofrequenze emesse dai Radar di navigazione e da comunicazioni in voce.

<sup>3</sup>VIIRS (VisibleInfraredImagingRadiometer Suite), sono sensori capaci di acquisire sequenze di radiometri per immagini a infrarossi visibili che captano la luce notturna, molto utile per localizzare navi in mare, in virtù del fenomeno dell'intensità di luce rilevata (cd. riflettanza).

<sup>4</sup>Per Satellite Ship Detection si intende la traccia di un vettore navale generata dalla correlazione tra più dati satellitari.

<sup>5</sup>La piattaforma SEonSE (Smart Eyes on the SEas) è stata sviluppata dalla Società e-GEOS (leader nei servizi di geo-informazione, distributore esclusivo per la componente commerciale dei dati Cosmo-SkyMed) in base ad un Requisito Operativo elaborato da CINCNAV.

# Comando in Capo della Squadra Navale

## IL PUNTO NAVE

di Alessandro Busonero



### A proposito di aree di crisi, quale crede sia l'attività più delicata che la Squadra Navale fronteggerà nel 2025?

Le attività operative sono tutte delicate: ognuna ha le sue specificità e i suoi rischi. Certo, ragionando in termini di minacce, non vi sono dubbi che al momento l'area più impegnativa sia il Mar Rosso meridionale e Golfo di Aden. Dall'inizio del 2024 vi abbiamo permanentemente dislocato una nostra nave che opera sotto comando dell'Unione Europea per l'operazione denominata ASPIDES. Per questa missione utilizziamo unità di punta, cacciatorpediniere e moderne fregate, capaci di dare efficace protezione ai traffici mercantili dagli attacchi delle milizie yemenite Houthi che impiegano missili e droni di vario tipo.

### Come giudica i risultati finora conseguiti nell'operazione ASPIDES?

Molto soddisfacenti, a conferma delle ottime scelte della Marina nello sviluppo e mantenimento di una flotta tecnicamente all'avanguardia e addestrata. Il merito maggiore va però riconosciuto ai comandanti e agli equipaggi che si sono finora avvicinati in zona di operazioni e che con la loro professionalità si sono

fatti onore accrescendo il prestigio internazionale della Marina. Per circa otto mesi abbiamo anche esercitato il Comando tattico di questa operazione destinandovi due nostri ammiragli, imbarcati in periodi successivi sulle rispettive unità di bandiera. Un compito che ci prepariamo ad assumere anche per il 2025. Altro fattore rilevante dell'operazione è la cooperazione a livello europeo che per la prima volta vede a bordo della nostra flagship un Ammiraglio greco con staff multinazionale per l'esercizio del Comando tattico in mare.

### Quali pensa siano i fattori chiave di questi successi oltre alle capacità e al coraggio degli equipaggi unite alla disponibilità di sistemi efficaci?

Come sempre, il successo delle operazioni militari dipende dalla preparazione e dalla capacità di sostenerle nel tempo. Nel caso di ASPIDES, come per le altre missioni cui partecipiamo in ambito nazionale, NATO, europeo o di coalizione, è fondamentale addestrare il personale e disporre di una valida architettura di supporto logistico e infrastrutturale: settori vitali che, al pari della flotta, sono oggetto di attenzioni per un adeguamento tecnologico e organizzativo.

### All'inizio aveva accennato alla varietà dell'impegno della Squadra Navale. A cosa si riferiva?

Mi riferivo alla forte differenziazione delle attività, sia in termini geografici, con operazioni di sicurezza marittima che vanno dal Golfo di Guinea all'Oceano Indiano passando per il Mar Rosso e con attività di sorveglianza e ricerca spinte fino all'Artico, sia in termini di diversità dei compiti che le vigenti leggi

assegnano alla Marina. Tra questi mi fa piacere ricordarne alcuni che impattano direttamente sulla comunità nazionale e internazionale, come i rilievi dei fondali e delle coste, il concorso al rifornimento idrico delle isole minori e le manutenzioni delle centinaia di fari, fanali, mede e boe che costituiscono il sistema del segnalamento marittimo. Una pluralità di attività, svolte da navi militari specializzate che in parte costituiscono il cosiddetto naviglio ausiliario minore: una compagine importantissima, la cui rilevanza non è secondaria a quella di portaerei, cacciatorpediniere, fregate, pattugliatori e sottomarini.

Maggio 2024, Mar Mediterraneo: la più imponente Mare Aperto organizzata nella storia della Marina con più di 10.000 militari appartenenti a 26 nazioni, 50 navi, 63 aeromobili, 6 sottomarini, 243 veicoli, 47 landing craft e mezzi non pilotati.

L'intervista esclusiva all'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis per il Notiziario della Marina. Un appuntamento con i nostri lettori, ormai diventato prezioso.

### Oltre ad assicurare la difesa e la sicurezza marittima della nazione nel Mare Nostrum, qual è a oggi l'impegno della Squadra Navale e quindi della Marina Militare?

Un impegno gigantesco, per intensità e varietà. È il risultato dello scenario

internazionale che negli ultimi tre anni ha visto susseguirsi eventi epocali: la guerra in Ucraina, l'assunzione di un ruolo sempre più assertivo da parte russa e cinese, l'attacco a sorpresa di Hamas contro Israele, l'allargamento delle conflittualità mediorientali al Mar Rosso e al Libano e, ultimamente, il sovvertimento del regime siriano. Per la Squadra Navale tutto ciò si è tradotto in turni di prontezza sempre più stretti e permanenze in mare più lunghe e frequenti. Il tutto per salvaguardare i molteplici interessi marittimi della Nazione e al tempo stesso essere pronti a fronteggiare, con le altre Forze Armate, le potenziali emergenze, come ad esempio l'evacuazione di connazionali dalle aree di crisi.



**Sottomarini, che ha appena citato, ci portano alla dimensione subacquea. Come sta affrontando la Squadra Navale le sfide che si prospettano negli abissi del mare?**

La sorveglianza degli spazi sottostanti la superficie del mare e dei relativi fondali ricade tra i compiti istituzionali della Marina che l'ha sempre garantita. Dopo il noto incidente del settembre 2022 al gasdotto North Stream nel Baltico, abbiamo rafforzato questa attività avviando un'operazione dedicata. Si tratta di Fondali Sicuri, in corso da oltre due anni per il controllo dello spazio subacqueo e la difesa della cruciale e articolata rete di cavi, gasdotti e oleodotti sottomarini.

**La Marina Militare è stata tra le prime ad agire in questo ambito. Come siete organizzati per assolvere questa missione per la sicurezza nazionale?**

Utilizziamo l'intera gamma di mezzi e capacità di cui disponiamo: dai sonar imbarcati su fregate, cacciamine, navi idrografiche e sottomarini ai radar in dotazione a unità navali, elicotteri e velivoli da pattugliamento marittimo. I dati raccolti confluiscono nella Centrale operativa della Marina di Santa Rosa, a Roma, dove vengono arricchiti da quelli forniti dai satelliti e dalla rete radar costiera e correlati con le informazioni provenienti dall'intelligence. Il fine ultimo è individuare qualunque attività anomala o movimento sospetto, sopra e sotto la superficie del mare. D'altra parte, gli incidenti sempre più frequenti alle infrastrutture sottomarine, soprattutto nel Mar Baltico, stanno delineando una nuova frontiera di confronto geopolitico con implicazioni sul piano tattico oltre che sotto il profilo della ricerca e della realizzazione di specifiche capacità operative. A ciò la Marina ha risposto anche con la costituzione, nel dicembre 2023, del Polo Nazionale della dimensione Subacquea (PNS) nella sede della Spezia.

**Dalla sua descrizione si evince uno sforzo particolarmente intenso e prolungato. Come fa la Squadra Navale a fronteggiare questa grande sfida?**

Il nostro segreto è lo spirito con cui tutti svolgono il proprio lavoro dando vita a un grande gioco di "squadra" che coinvolge tutti a tutti i livelli. Non c'è differenza tra chi opera a bordo

delle unità navali o a terra, nei reparti di volo, presso la Brigata Marina San Marco, al Centro addestrativo aeronavale MARICENTADD, nei centri di telecomunicazioni, nelle officine e negli uffici delle Stazioni navali, nelle sale operative o negli staff. Ciò che conta è il contributo che ogni membro della Squadra Navale, militare o civile, uomo o donna, con le sue diverse specializzazioni e nei diversi ruoli, gradi e categorie di appartenenza è in grado di fornire alla realizzazione di ciò che tre anni fa abbiamo battezzato "schema

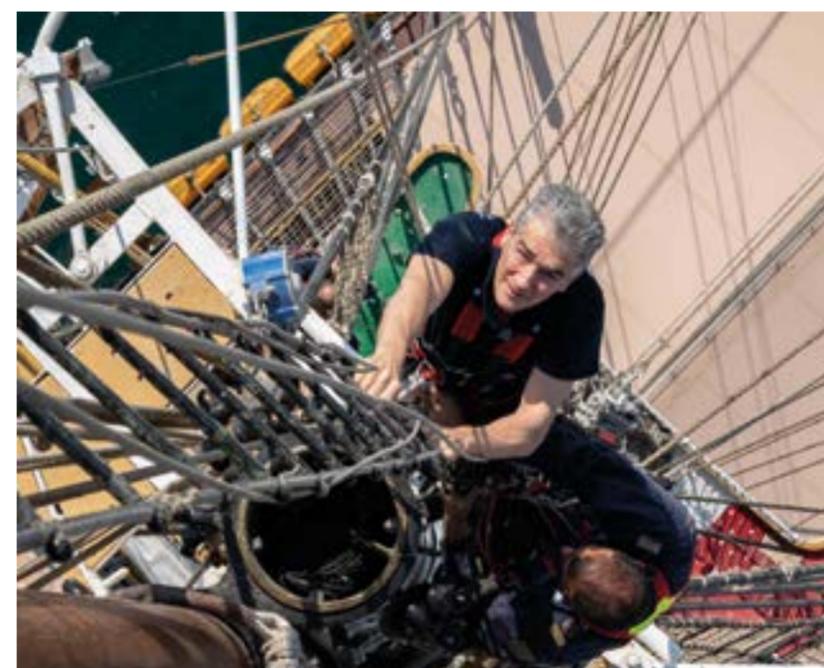
di manovra". La sinergia è massima e trasversalmente coinvolge, sotto la guida del Capo di Stato Maggiore della Marina, oltre alle aree operative anche le linee funzionali della Logistica, della Formazione e del Corpo delle Capitanerie di Porto oltre a COMSUBIN e all'Istituto Idrografico.

**Parlando allora di "schema di manovra" della Squadra, dal Mediterraneo all'Indo-Pacifico e oltre nell'Oceano Mondo, come prevede possa essere**



**rimodulato in funzione dell'evoluzione degli scenari?**

Lo schema di manovra risponde al bisogno di tutelare un sistema di interessi nazionali peculiare come quello italiano: trasversale e diversificato dal punto di vista tematico, con approvvigionamenti, esportazioni, posizionamento sui mercati, promozione dell'italianità e cooperazione con le altre nazioni. Un sistema ampiamente distribuito sul piano geografico tanto che non a caso si parla da tempo di Mediterraneo Allargato mentre sta ora prendendo



quota l'idea di un Mediterraneo Globale, quale nuovo concetto geopolitico e geostrategico. Non a caso il 2024, oltre al consolidamento dell'impegno ad ampio spettro nel Mediterraneo Allargato fino ad esprimere in contesti addestrativi la capacità anfibia dal Mar di Norvegia, ha visto la dislocazione del gruppo portaerei Cavour nell'Indopacifico, con la fregata Alpino e l'Unità Combattente Multi Missione Montecuccoli, e il concomitante Tour mondiale di Nave Vespucci che hanno caratterizzato il 2024 sono la migliore

dimostrazione di come la Marina possa rispondere alle esigenze di presenza e proiezione su scala globale.

**Ogni giorno incontra gli appartenenti al grande equipaggio della Squadra Navale. C'è un ricordo in particolare che vuol condividere con i lettori del NdM?**

Sono tantissime le volte in cui mi trovo a condividere con gli equipaggi giornate di navigazione, momenti operativi e riunioni conviviali durante le visite a navi, sommergibili, basi navali, stazioni aeree, centri di telecomunicazioni, enti addestrativi o siti della Brigata Marina San Marco. Ogni opportunità è preziosa per entrare in contatto diretto con gli uomini e le donne della Squadra Navale, sia quelli impegnati in prima linea sia quelli che operano nei vitali ruoli del supporto tecnico-logistico, medico-sanitario e amministrativo. A titolo emblematico mi fa piacere ricordare quella più recente che mi ha visto trascorrere parte delle festività natalizie e il capodanno con l'equipaggio del Vespucci in sosta ad Abu Dhabi. Un'occasione straordinaria in cui abbiamo ricevuto la visita del Ministro Crosetto, del Presidente della Camera Fontana e dei Sottosegretari Rauti e Tripodi. Ogni volta rimango sorpreso e affascinato dalla coesione che trovo e dallo spirito con cui ognuno affronta la professione, difficile soprattutto per chi è spesso lontano dai propri affetti e dalle proprie cerchie di interessi, vivendo in spazi ristretti e dovendo sopportare condizioni ambientali talvolta sfidanti. D'altra parte, questa è la vita del marinaio: piena di difficoltà ma con un fascino unico e, per chi la sa apprezzare, travolgente.

**A fronte delle difficoltà della vita in Marina, quale suo personale pensiero vuole rivolgere al personale e alle famiglie dalle nostre pagine?**

Non mi stancherò mai di ringraziare tutti e di lavorare per mitigare al massimo possibile i disagi che inevitabilmente ne derivano, continuando a impegnarmi per migliorare le condizioni di lavoro e il benessere.

Agli straordinari componenti della Squadra Navale, che da oltre tre anni ho il privilegio e l'onore di comandare, e ai nostri cari, familiari e amici tutti che con affetto ci sostengono nella nostra impegnativa scelta di vita professionale, va tutta la mia ammirazione e gratitudine unitamente ai migliori auspici di buon vento per il nuovo anno!



# Prima Divisione Navale

2024: percorse più di 280.000 miglia (circa 13 volte la circonferenza terrestre),  
per un totale di oltre 32.000 ore per le navi del Comando  
di base a **La Spezia**.

*di Salvatore D'olivo*



Base navale di La Spezia,  
il cacciatorpediniere lanciamissili Duilio  
ormeggiato al molo Varicella.  
(foto di repertorio)

La Prima Divisione Navale è un Comando Complesso che, in modo singolare, annovera tra le 18 navi alle sue dipendenze la più "anziana" e la più "giovane" della Squadra Navale, la Nave Scuola Amerigo Vespucci e la moderna Multipurpose Combat Ship (MCS) Giovanni delle Bande Nere, da poco consegnata alla Marina. Nel 2024, la Divisione Navale, guidata dal contrammiraglio Stefano Frumento e dal 19 giugno dal contrammiraglio Massimo Bonu, si è resa protagonista di attività operative e addestrative, a carattere nazionale e internazionale, con la flotta spezzina impegnata in Oceano Atlantico, Pacifico, Indiano, in Mar Baltico, Rosso e Mediterraneo. Ripercorrendo l'anno appena trascorso, in cui si sono raggiunti



nuovi traguardi e primati, si inizia con le "imprese" di Nave Vespucci che, sospinta da un forte eco mediatico e dai suoi 2.600 mq di vele, ha doppiato per la prima volta nei suoi oltre 93 anni Capo Horn, e proseguendo il giro del mondo toccando ben 22 porti, e accogliendo 250.000 visitatori, confermando oltremodo il proprio ruolo di amplificatore del Made in Italy e di straordinaria "ambasciata galleggiante" intorno al globo. Il 21 marzo 2024 anche Nave Palinuro ha raggiunto il traguardo dei 90 anni impreziosendo, con la propria presenza, il Forum G7 di Brindisi e il *Trans Regional Seapower Symposium* di Venezia. Di considerevole rilevanza strategica, la campagna di proiezione operativa del MCS Montecuccoli che, oltre ad effettuare attività di *Naval*

*Diplomacy* e promozione dell'eccellenza industriale della Difesa in 16 porti di 14 diversi Paesi, è stata la prima nave della Marina Militare a partecipare alle esercitazioni *Rim of the Pacific – RIMPAC* (cfr il Raimondo Montecuccoli alle Hawaii per la RIMPAC 24 – PACIFIC COST, pubblicato sul Notiziario della Marina agosto-settembre 2024, pag 15) *Pacific Dragon* e *Pacific Security Maritime Exchange (PSMX)*. L'anno appena trascorso ha visto la Prima Divisione impegnata in un importante quanto delicato contesto internazionale. L'ammiraglio Bonu, coadiuvato da altri 4 membri dello staff della Prima Divisione, ha esercitato il ruolo di *Force Commander* del Dispositivo dell'Operazione EUNAVFOR ASPIDES per circa 3 mesi, coordinando tra l'altro il salvataggio della petroliera greca *Sounion*, attaccata dagli Houthi e diventata, con le sue 150.000 tonnellate di greggio, un enorme pericolo per l'ecosistema marino del Mar Medio orientale.

Il cacciatorpediniere lanciamissili Duilio e la fregata Fasan invece sono state le prime due navi della Marina a supportare la medesima operazione per oltre 220 giorni in Mar Rosso meridionale, Bab el-Mandeb e Golfo di Aden. In campo nazionale la Prima Divisione Navale ha inoltre esercitato il Comando Tattico in mare dell'Operazione Mare Sicuro e il compito di *Sea Combat Commander* nell'esercitazione Mare Aperto 24-I sotto la guida del contrammiraglio Stefano Frumento. La fregata Rizzo, per oltre 130 giorni, ha operato nel Mar Baltico nell'operazione *Brilliant Shield* per proteggere le infrastrutture critiche sul territorio polacco. Inoltre, è stata la prima nave della Marina a impiegare il sistema a pilotaggio remoto *ScanEagle* in un'attività operativa (OMS). Durante la campagna DART-VULCANO è stato raggiunto un altro primato. La fregata Marceglia ha colpito un bersaglio a oltre 70 km di distanza con l'impianto di tiro

127/64. Questo evento rappresenta un'importante dimostrazione del potenziamento delle capacità operative, dell'elevato livello tecnologico e addestrativo raggiunto. La fregata Margottini, impegnata nell'operazione *Sea Guardian* quale flagship, ha sottolineato il ruolo cruciale dell'Italia nelle Operazioni NATO, in particolare per la sicurezza e la stabilità del Mediterraneo Centrale, mentre la fregata Grecale ha contribuito a onorare gli impegni internazionali nella *European Union's Naval Force in the South-Central Mediterranean (EUNAVFOR MED)* operazione IRINI per circa 180 giorni. Da non dimenticare il fondamentale e costante impegno delle navi del Comando Primo Gruppo Navi Ausiliarie (Comgrupaus Uno) che garantiscono la sicurezza della navigazione costiera, l'efficienza dei segnalamenti marittimi e l'addestramento dei giovani ufficiali alla manovra. Nel bilancio di questo ultimo anno va annoverato il grande lavoro

svolto dal personale militare e civile della Stazione Navale della Spezia che ha garantito, senza risparmio di energie, il necessario supporto logistico e la prontezza delle Forze navali. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'impegno e la dedizione dei 2.700 professionisti tra militari e civili che hanno lavorato "Nel bel segno di Antares" contribuendo efficacemente al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Comandante in Capo della Squadra Navale, operando al servizio del Paese per la sicurezza nazionale e a tutela delle rotte dei prodotti che sostengono il nostro sistema economico.

A sinistra il contrammiraglio Massimo Bonu, comandante della Prima Divisione Navale. A seguire, donne e uomini di ogni ruolo e grado del "Grande equipaggio della Marina" impegnati nella vita di bordo.





# Seconda Divisione Navale

*Prontezza, versatilità e adesione agli standard NATO ed UE  
2024: 33.2854 miglia percorse e oltre 32.958 ore di moto  
per le navi del Comando di base a **Taranto***

*di Vincenzo Attanasio - foto di Giuseppe Gasparro*

**N**el corso del 2024, il Comando della Seconda Divisione Navale (COMDINAV DUE) e *Command of the Italian Maritime Forces* (COMITMARFOR), basato presso la Stazione Navale Mar Grande di Taranto e comprensivo di un organico composto da circa 3.500 uomini e donne, tra militari e civili, nonché di una flotta

di 20 unità navali, ha ulteriormente confermato la propria posizione di pilastro della Componente Operativa della Marina Militare e della NATO Force Structure: la sua capacità di operare come *Maritime Component Command* (MCC), attivabile in tempi rapidi e in grado di dirigere Forze aeronavali nazionali e multinazionali, nonché il suo ruolo chiave quale Comando dell'Italian Carrier Strike Group, ha permesso di consolidare la sua centralità strategica nel garantire la sicurezza marittima, la salvaguardia degli interessi nazionali e

*Oceano Indiano: equipaggio della portaerei Cavour schierato durante la cerimonia dell'ammaina bandiera*



il contributo alla stabilità internazionale, perseguendo gli obiettivi dettati dal Comandante in Capo della Squadra Navale. Uno degli aspetti più rilevanti del 2024 è stato l'assunzione del ruolo di MCC dell'Allied Reaction Forces (ARF) nell'ambito della struttura di difesa della NATO: tale condizione, raggiunta dopo un prolungato ed intenso periodo di certificazione, ha comportato un livello di prontezza ancora più elevato, richiedendo una pianificazione accurata, un addestramento costante e la capacità di proiettare potenza aeronavale ove e quando necessario, in immediata risposta a potenziali minacce o situazioni di crisi, assicurando così un apporto tangibile alla resilienza e alla credibilità della postura difensiva dell'Alleanza.



A testimonianza dell'elevato livello di operatività, nel 2024, proprio l'Italian Carrier Strike Group, incentrato sulla portaerei Cavour e la fregata Alpino (entrambe navi della Seconda Divisione), è stato impiegato in una storica campagna, di cinque mesi, nell'area indo-pacifica. Tale dispiegamento, caratterizzato da un approccio multidimensionale e finalizzato al rafforzamento delle collaborazioni con partner regionali e alleati, ha rappresentato un passaggio significativo nella proiezione del potere marittimo italiano al di fuori del contesto euro-mediterraneo. Nel corso dell'anno, le navi dipendenti da COMDINAV DUE hanno inoltre preso parte a numerose altre operazioni nazionali e internazionali, sia in ambito marittimo che in contesti joint e combined, quasi

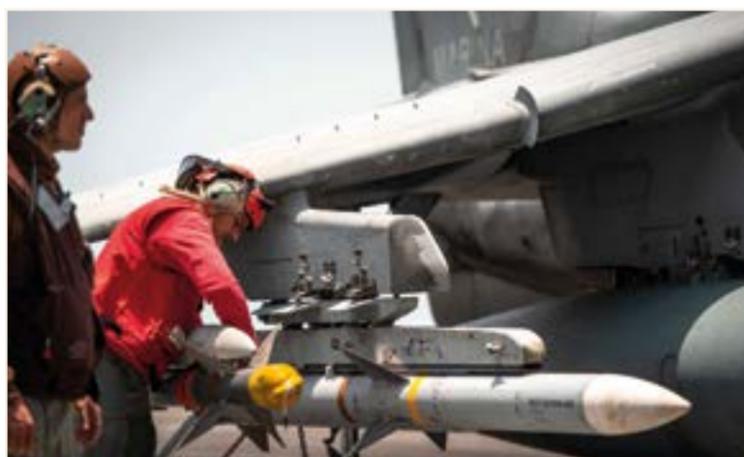
sempre con il ruolo di flagship, garantendo la salvaguardia della vita umana in mare e il rispetto delle convenzioni internazionali vigenti. Parliamo dell'Operazione Mediterraneo Sicuro, con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali nel "Mare Nostrum", l'aggregazione al SNMG2 (Standing NATO Maritime Group 2) ed al SNMCG2 (Standing NATO Mine Countermeasures Group 2), che garantiscono la continuità di presenza strategica ed azione dei gruppi permanenti dell'Alleanza Atlantica nel Mediterraneo, delle operazioni di pattugliamento e sicurezza marittima a bandiera Unione Europea Irini e Atalanta, finalizzate a contrastare minacce quali la pirateria, il traffico di esseri umani, di armi e stupefacenti, e, infine, dell'operazione UE Aspides, dove il cacciatorpediniere lanciamissili Doria, inserita in un complesso dispositivo volto alla prevenzione di potenziali atti ostili diretti verso assetti marittimi di rilevanza strategica in transito nel Mar Rosso e Nel Golfo di Aden,

ha fornito un apporto tangibile alla stabilità della regione. La capacità di accogliere unità navali straniere, insieme alla disponibilità di infrastrutture, ha inoltre confermato Taranto, non solo come base principale della Marina, ma anche quale hub strategico nel Mediterraneo a favore delle Marine alleate e partner. In conclusione, le attività svolte da COMDINAV DUE nel 2024 hanno confermato la sua piena capacità di operare come attore fondamentale nel contesto marittimo nazionale, regionale e globale. Il ruolo di MCC ambito NATO, la proiezione del Carrier Strike Group italiano nell'Indo-Pacifico ed il coinvolgimento continuativo in missioni nazionali ed internazionali ne testimoniano la prontezza, la versatilità, il rigore professionale e l'adesione agli standard NATO ed UE, elementi indispensabili per assicurare la salvaguardia degli interessi italiani e la stabilità in un contesto strategico sempre più complesso, mutevole ed esigente.



A sinistra in alto: l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, comandante della Seconda Divisione Navale. A seguire: donne e uomini di ogni ruolo e grado del "Grande equipaggio"

della Marina", impegnati nella vita di bordo. In alto: Family Day nella Stazione Navale Mar Grande di Taranto. In basso: gruppo navale con in primo piano la portaerei Cavour.





# Terza Divisione Navale

di Ambra Francolini

**I**l 2024 si è concluso con il raggiungimento di importanti traguardi per la Terza Divisione Navale, impegnata con le sue navi Navali dal Mar di Norvegia al Mar Rosso e significative novità, prima fra tutte l'ingresso della nave d'assalto anfibio multiruolo Trieste nella componente anfibia della Marina Militare.

A partire dall'esercitazione *Nordic Response 24*, svolta nelle fredde acque norvegesi dal 29 gennaio al 30 marzo, dove la portaeromobili Garibaldi e la nave anfibia San Giorgio - prima unità italiana del tipo *Landing Platform Doc* (LPD) a raggiungere tali latitudini - con a bordo rispettivamente lo staff di *Commander Amphibious Task Force* (CATF) e *Commander Landing Force* (CLF) e il complesso minore del 1° Reggimento San Marco nella for-

mula, del *Littoral Expeditionary Group* (LEG) nazionale, hanno condotto esercitazioni anfibe inquadrati nella *Stedfast Defender 2024*, la più grande esercitazione NATO degli ultimi decenni, volta a dimostrare la capacità di schierare rapidamente forze dalle diverse aree dell'Alleanza per rafforzare la difesa dell'Europa nord-orientale. Una serie di complessi raid e assalti anfibi condotti in vari fiordi simultaneamente e in un contesto multi-dominio.

Base navale di La Spezia,  
la nave d'assalto anfibio multiruolo  
Trieste, prima della consegna alla Marina  
Militare (foto di Silvio Scialpi).

Connotazione che il LEG ha mantenuto anche durante l'esercitazione Mare Aperto 24-1/Polaris 24 (3-25 maggio) alla quale oltre alla nave anfibia San Marco si sono aggiunte navi anfibe spagnole, nell'ambito della ormai consolidata *Spanish-Italian Amphibious Force* (SIAF) e la nave anfibia francese "Dixmude", per condurre operazioni anfibe simultanee e distribuite tra Sardegna e Corsica. A giugno, mentre la Divisione si schierava a bordo del cacciatorpediniere lanciamissili A. Doria per garantire la sicurezza marittima e il coordinamento con le altre Forze Armate coinvolte nell'operazione G7 - Borgo Egnazia, la Stazione Navale preparava la base di Brindisi all'arrivo dei Capi di Stato e di Governo per la cena ospitata dal Presidente della Repubblica all'interno del Castello Svevo. Un impegno che ha coinvolto le istituzioni e le forze di polizia locali per garantire la sicurezza e il coordinamento degli assetti. Con l'acuirsi della crisi israelo-pa-

lestinese, riaccesasi l'attenzione verso il Mediterraneo orientale, è ripresa la pianificazione e preparazione per una possibile evacuazione dei connazionali dal Libano. Proprio durante la 16ª rotazione dell'Operazione Mare Sicuro (OMS), la Divisione, oltre a detenere il Comando Tattico della stessa, ha partecipato a tavoli tecnici e riunioni di coordinamento per consolidare i piani d'intervento con le Marine Alleate. Mentre il pattugliatore costiero Esploratore lasciava le coste italiane per rientrare nella *Multinational Force & Observer* (MFO) in Sinai, dopo la sosta lavori condotta sotto la direzione del Servizio Efficienza Navi (SEN) di Brindisi e il successivo handover con il pattugliatore costiero Sentinella, si è dato il via all'esercitazione a prevalente carattere anfibo AMPHEX 2024 in occasione della quale COMDINAV TRE ha ricoperto il consueto ruolo di CATF. L'attività, svolta dal 15 al 25 ottobre per certificare la *Full Operational Capa-*

*bility* (FOC) della *Joint Landing Force*, per la prima volta a conduzione Brigata Pozzuolo del Friuli (Esercito italiano), integrata con assetti e Reparti della Brigata Marina San Marco nell'ambito Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM), ha aggiunto all'alveo delle capacità della Difesa italiana la possibilità di fruire di una forza anfibia complessa e strutturata, indispensabile per affrontare lo scenario internazionale. Condotta l'addestramento preliminare della nave anfibia San Giusto, sancendo la conclusione della sosta lavori e il rientro in linea operativa della nave, ora pronta a contribuire dove e quando richiesto al fianco delle altre due navi anfibe. Molteplici le attività svolte a favore delle altre Forze Armate: il supporto al ridislocamento di personale e mezzi dell'Esercito Italiano facente parte del contingente dell'*Operational Reserve Force* (ORFB) in Kosovo, i corsi di integrazione anfibia della BMSM condotti in mare e in porto con il supporto

delle navi anfibe San Marco e San Giorgio per il conseguimento del brevetto a favore del personale della Brigata Pozzuolo del Friuli (EI); infine a bordo del San Marco con il Centro Sperimentale Aeromarittimo dell'Aeronautica Militare per il raggiungimento del requisito operativo di "navalizzazione" dell'elicottero HH-101 dell'A.M. Non sono mancate attività di analisi, sviluppo e condivisione quali il 4° Seminario a favore dei Comandanti di unità anfibe, svolto a Brindisi dal 30 settembre al 4 ottobre, dove sono state approfondite le procedure tattiche, di pianificazione e condotta delle diverse tipologie di operazione anfibia e l'aggiornamento delle POS (procedure operative standard) sulla base delle lessons identified nelle esercitazioni e operazioni svolte

nell'anno, con il contributo di COMFORAER e COMFORANE, insieme ai quali si estrinseca la Forza Anfibia della Marina Militare (FAMM), una delle punte del tridente di proiezione della Forza Armata.



Il 2024 si è concluso con uno dei momenti più significativi del processo di evoluzione della FAMM, in continuo ampliamento e rafforzamento capacitivo che il 7 dicembre, con una simbolica cerimonia svolta a Livorno alla presenza del Presidente della Repubblica ha visto l'ingresso, tra le sue fila, di Nave Trieste, la nuova *landing helicopter dock* (LHD), e prossima ammiraglia della Terza Divisione. Incipit del cambiamento che nel prossimo futuro vedrà la sostituzione delle tre navi "classe Santi" con le nuove navi anfibe

e i nuovi mezzi da sbarco, i più grandi e performanti mai avuti, che saranno ospitati nel Seno di Ponente di Brindisi, riconfermando la città quale Polo Anfibo Nazionale proprio per la peculiare specificità data dalla convivenza di unità navali anfibe e forza da sbarco che possono quindi rapidamente rischierarsi ove e quando ve ne sia la necessità, garantendo prontezza, flessibilità e efficacia. I 1.700 circa tra uomini e donne (di cui quasi 200 civili) della Terza Divisione Navale, si affacciano al 2025 con rinnovata energia, pronti ad assicurare le nuove sfide che si presenteranno.

*In alto: il contrammiraglio Michele Orini, Comandante della Terza Divisione Navale. A sinistra: Livorno 7 dicembre 2024, un momento formale della consegna della nave Trieste alla Marina. In basso: uomini e donne di ogni ruolo e grado del "Grande equipaggio" della Marina impegnati nella vita di bordo.*





# Quarta Divisione Navale

di Dario Mazzone

**2024:**  
*vigilanza marittima per  
oltre 5400 ore di moto,  
navigando più di 39000  
miglia per le navi del  
Comando di Augusta*

Nel 2024 la 4<sup>a</sup> Divisione ha continuato ad offrire il proprio contributo allo sviluppo del più ampio schema di manovra della Squadra Navale. In considerazione delle crescenti tensioni internazionali è cresciuto l'impegno operativo anche degli equipaggi dei Pattugliatori che, come principale compito istituzionale, hanno garantito la loro presenza 24/7 alla Vigilanza Marittima, con particolare riferimento all'esecuzione delle attività di protezione della nostra flotta peschereccia nell'ambito della più longeva missione della Forza Armata, la Vigilanza Pesca, condotta dal 1957 per un totale di 5.438 ore di moto, percorrendo più di 39.000 miglia. L'impegno operativo nel Mediterraneo Centrale ha visto, inoltre, un

intenso impiego degli assetti navali della Divisione per il monitoraggio delle unità russe in transito, nell'ambito dell'Operazione Mediterraneo Sicuro (OMS), della quale l'Ammiraglio Comandante la 4<sup>a</sup> Divisione e il suo Staff hanno detenuto il Comando Tattico in mare per un periodo di circa quattro mesi in due diverse rotazioni. La partecipazione ad OMS quest'anno è stata completata anche dalle attività capacity building e mentoring condotte da nave Moto Trasporto Costiero Lipari, ormeggiata nel porto di Tripoli (Libia), a supporto della *Lybian Navy*. All'attività nazionale si è unito l'impegno nell'operazione europea "Irimi" verso la quale i pattugliatori Bettica, Foscari e Spica hanno contribuito alla salvaguardia delle rotte

del Mediterraneo centrale, percorrendo un totale di 19.000 miglia per più di 2.200 ore di moto. Nave Borsini e Bettica hanno garantito, invece, la loro presenza nel Golfo di Guinea per un totale di sei mesi a difesa degli interessi nazionali nell'area. Le navi della Divisione hanno solcato le acque dell'Oceano Atlantico compiendo un percorso di più di 31.000 miglia e 2.600 ore di moto nell'ambito dell'Operazione antipirateria "Gabinia". Hanno completato l'impegno operativo della Divisione le missioni di trasporto combustibile condotte dalle Moto Cisterne Costiere Linsa e Favignana per il ripianamento delle basi di Taranto e Brindisi e quella di rifornimento idrico effettuata da nave Ticino nel porto di Licata nell'ambito degli interventi

disposti dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Sicilia per combattere nei mesi estivi la grave crisi idrica nella zona sud est della Sicilia. Nel 2024 gli equipaggi delle Unità Ausiliarie e dei Pattugliatori della 4<sup>a</sup> Divisione hanno supportato l'offerta formativa della Scuola di Comando Navale, che proprio nel mese di settembre è cresciuta, acquisendo anche la responsabilità dell'esecuzione nella sede di Augusta di tutte le fasi del percorso di crescita dei futuri Comandanti, divenendo il Polo Unico di Formazione Avanzata dei tenenti di vascello designati al Comando Navale. L'impegno formativo ha "diplomato" 46 nuovi Comandanti attraverso la condotta di circa 3.000 manovre di ormeggio e disormeggio in

rada e manovre tattiche in formazione in mare aperto, svolte durante le quattro sessioni con quattro Paesi stranieri visitati concorrendo all'attività di naval diplomacy in Adriatico e in quella della sponda meridionale del Mediterraneo. La recente azione condotta dalla Squadra Navale volta a incrementare l'organizzazione e lo sviluppo dell'addestramento alla manovra ha completato l'offerta formativa della Scuola con l'esecuzione di 9 sessioni di Addestramento Preliminare alla Manovra (A.Pre.Ma.), 5 Tirocini di Manovra per ufficiali inferiori e



subalterni (Tir.M.Uff.) e 5 sessioni di addestramento per l'Abilitazione alla Guardia in Plancia Operativa (A.G.P.O.), preparando, nei diversi momenti di crescita, oltre 200 ufficiali. L'apertura di questa ampia opportunità addestrativa alle altre Marine alleate e amiche ha contribuito anche alla crescita della dimensione internazionale della Scuola Comando con la partecipazione ai corsi di frequentatori provenienti da Oman, Turchia, Malta, Bulgaria, Albania e Qatar. Per mantenere un adeguato livello di prontezza e di capacità operativa le navi della Divisione hanno partecipato anche nel 2024 all'efficienza della Squadra, sia attraverso gli addestramenti di periodo organizzati dalla Divisione che nei cicli Mare Aperto, ai quali si sono aggiunte le esercitazioni POLLEX e



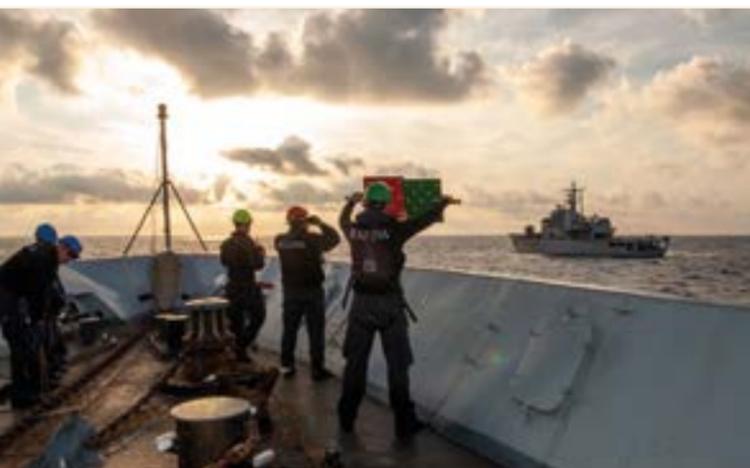
la RAMOGEPOL, svolte al largo di Palermo e Viareggio per addestrare i pattugliatori Classe Costellazioni 1ª e 2ª serie nella capacità antinquinamento, materia di cui è custodian a livello nazionale la Prima Squadriglia Pattugliatori. La partecipazione alle esercitazioni internazionali ADRION, svolta in Grecia, PHOENIX EXPRESS in Tunisia, Nauras, condotta nel mar libico, e OASIS ospitata quest'anno ad Augusta è stata significativa per il consolidamento delle relazioni con i Paesi rivieraschi in ambito bilaterale e multilaterale, come nel caso dell'iniziativa 5+5 o nel dialogo con la sempre più importante comunità adriatica. Le attività degli equipaggi non sarebbero state possibili senza un significativo supporto offerto dalla Stazione Navale di Augusta.

Attraverso le diverse articolazioni che, oltre a fornire la necessaria assistenza alle navi e sottomarini in porto, ha intrapreso un importante lavoro di manutenzione e adeguamento infrastrutturale che ha coinvolto il parco alloggiativo e la Banchina Marcon con la realizzazione di nuovi impianti sportivi e la riqualificazione della sala conferenze intitolata proprio quest'anno all'Amm. Giuseppe Fioravanzo (1891-1975). L'opera della Stazione Navale si è estesa inoltre alla divulgazione della cultura marittima nelle scuole attraverso la collaborazione nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) avvicinando sempre più la popolazione alla realtà operativa della nostra base navale. Ci aspetta un 2025 altrettanto impegnativo che il personale della Quarta Divisione affronterà con la immutata generosità e lo spirito che da sempre lo contraddistingue nel segno del proprio motto "IN VIGILAT DOCENDO".



A sinistra: il contrammiraglio Alberto Tarabotto, comandante della Quarta Divisione Navale. A seguire uomini e donne di ogni ruolo e grado del "Grande equipaggio" della Marina impegnati nella vita di bordo.

In questa pagina: in alto graduati del pattugliatore Borsini impegnati in attività umanitarie nel porto di Tema (Ghana). In basso nave Libra nell'avque antistanti Catania.





# Comando Forze Aeree

di Valeria Cucci

**2024: in volo per oltre 10.000 ore e ben 115 sezioni di aeromobili**

*Interazione del Carrier Strike Group italiano con il Carrier Strike Groups 3 statunitense a guidato della portaerei USS LINCOLN. In volo una formazione di F-35B e AV-8B italiani e F-35C, F18 e E2D americani*

L'anno appena concluso, caratterizzato da nuove minacce alla sicurezza negli scenari internazionali già instabili e in evoluzione, ha visto l'Aviazione Navale della Marina agire all'interno dello Strumento militare marittimo nazionale in supporto alla Squadra Navale per la sicurezza nei mari del mondo. Il 2024 si è rivelato un anno intenso per gli equipaggi delle Forze Aeree, rispondendo ogni giorno a esigenze di presenza e sorveglianza e svolgendo un ruolo di rilievo nelle maggiori operazioni nazionali e internazionali (*Operazione Mediterraneo Sicuro, Aspides, MEDOR, Irini, Guinea e Gabinia, Atalanta, Noble Shield, Operation Sea Guardian, Brilliant Shield*) con circa 10.000 ore di volo e generando ben 115 sezioni di aeromobili: un prezioso e costante supporto in difesa degli interessi del Paese e della sicurezza in mare.

I primi mesi del 2024 hanno impegnato gli equipaggi di volo del 4° e 5° Gruppo Elicotteri, rispettivamente di base a Grottaglie e Luni, sulla nave supporto logistico Vulcano, partita a novembre del 2023 per

il porto egiziano di Al Arish, base logistica per gli aiuti umanitari alla popolazione palestinese, con a bordo due elicotteri MH-90 di Grupelicot 4. Gli equipaggi dell'Aviazione Navale hanno fornito il loro contributo nell'esecuzione di evacuazioni mediche con voli di trasferimento verso gli ospedali del Cairo, fianco a fianco del personale medico della Marina e della Fondazione Rava confermando la versatilità della componente aerea, proiettabile ovunque si verificano situazioni di emergenza e di soccorso alla collettività, come le operazioni di antincendio boschivo, di antinquinamento e di intervento per calamità naturali.

Tra i compiti d'Istituto delle Forze Aeree vi è anche quello di garantire l'allarme di Forza Armata mediante tre velivoli presso le rispettive Basi (Luni, Catania e Grottaglie), in prontezza operativa 7 su 7 per 365 giorni. A febbraio e marzo gli equipaggi di

volò del 1° e 3° Gruppo Elicotteri hanno preso parte alla Nordic Response 24, una delle più grandi esercitazioni a connotazione anfibia tenutasi all'interno del Circolo Polare Artico, con la partecipazione di alleati NATO. Organizzata dalla Norvegia, l'esercitazione rappresenta la prosecuzione della Cold Response, svoltasi due anni fa e durante la quale gli equipaggi delle Forze Aeree avevano già conseguito la prima certificazione a operare in condizioni di *Cold Weather Operations*. I due elicotteri MH-101 di Grupelicot 1 e l'elicottero SH-101 di Grupelicot 3 sono stati rischierati a bordo della portaeromobili Garibaldi in supporto alle Forze da Sbarco della Marina in stretta sinergia con altre Forze Armate, evidenziando le peculiari potenzialità degli equipaggi di volo

Eliassalto.

Il 6 maggio è iniziata l'esercitazione Mare Aperto 24, per la prima volta effettuato in maniera congiunta all'esercitazione francese Polaris che ha visto confrontarsi i rispettivi *Carrier Strike Group*. Il gruppo navale d'attacco della portaerei francese Charles De Gaulle e, per la prima volta, il Gruppo portaerei nazionale a guida della portaerei Cavour. Fondamentale è stato l'addestramento congiunto tra i Lupi (nickname per i velivoli ad ala fissa) del Gruppo Aerei Imbarcati e gli equipaggi francesi dei velivoli Dassault Rafale presso Maristaer Grottaglie che ha aumentato l'interoperabilità degli assetti di 4ª e 5ª generazione in vista della fase finale dell'esercitazione. L'addestramento ha evidenziato quanto, in un contesto internaziona-

le in cui la percezione di sicurezza sia totalmente cambiata, la cooperazione tra Marine alleate si rivela essere un requisito indispensabile per affrontare le minacce attuali, nell'ottica dell'integrazione e dell'interscambiabilità. All'esercitazione hanno partecipato le linee operative dell'Aviazione Navale con i Gruppi di Volo (stazioni aeromobili di Grottaglie, Catania e Luni), per un totale di poco oltre 400 ore dedicate (260 ore di volo con assetti ad ala rotante e 150 ore di volo con assetti ad ala fissa) e impiegando un circa 200 tra donne e uomini a bordo delle navi e in supporto di staff.

Il 1° giugno ha avuto inizio la prima campagna operativa del Carrier Strike Group nazionale nella regione dell'Indo-Pacifico per garantire presenza e sorveglianza lontano dalla patria, a protezione degli interessi nazionali e alleati, sviluppando e rafforzando la cooperazione con le marine alleate e partner. Il Gruppo Navale composto dalla portaerei Cavour, dalla fregata Alpino e dal *Multi Purpose Combat Ship* Montecuccoli, è partito da Taranto al comando del Comandante delle Forze Aeree della Marina, rappresentando un'opportunità strategica e operativa senza precedenti per la Marina militare e per la Difesa italiana. L'Aviazione Navale, presente a bordo delle navi con 3 elicotteri NH-90 e 1 SH-101 del 3° e 4° Gruppo e con la sua componente aerotattica composta da 7 velivoli AV-8B e 8 velivoli F-35B (di cui due dell'Aeronautica militare), nel corso della campagna navale ha volato per più di mille ore, interagendo con le Marine e le aeronautiche di 32 Forze Armate straniere.



Le attività svolte dall'Airwing imbarcato in Indo-Pacifico hanno spaziato dai rifornimenti in volo, all'impiego di armamento reale aria-aria e aria-superficie, fino allo svolgimento di missioni complesse con un numero significativo di velivoli appartenenti a oltre 20 nazioni. Il *Carrier Strike Group* ha partecipato all'esercitazione aerea Pitch Black 2024, organizzata dalla *Royal Australian Air Force* nell'area di Darwin; qui la componente aerotattica imbarcata si è confrontata con le nazioni partecipanti in un contesto di scenari complesso con oltre 120 aerei in volo ogni giorno e fino a 40 sortite in contemporanea. Di grande rilevanza operativa il lancio missilistico condotto dai nostri *Lupi* imbarcati presso il poligono americano delle Marianne che, insieme all'esercitazione aerea



australiana, ha permesso di realizzare un processo di crescita superiore a quanto atteso, accelerando il percorso verso l'acquisizione della capacità operativa iniziale (IOC) *Expeditionary sea-based* dei velivoli F-35B e della capacità di proiezione di potenza nello spettro *high end*, dichiarata in Giappone il 26 agosto, pietra miliare decisiva per la Marina e la Difesa italiana, nonché obiettivo strategico del dispiegamento. Il sistema d'arma di 5ª generazione presente a bordo del *Cavour* ha dato uno straordinario impulso all'interoperabilità avanzata con gli alleati e i paesi partner: numerose le cooperazioni condotte con le Marine e le rispettive Aviazioni navali (e anche alcune aeronautiche) di Francia, Spagna, Grecia, Germania, Giappone, Indonesia, Pakistan, Thailandia, Sri Lanka, Malesia e Oman, che si sono

rivelate opportunità preziose per confermare importanti legami di interoperabilità a favore di un comune contributo alla pace e alla sicurezza internazionali. Merito dell'attrattività della Forza Navale italiana, dovuta alla presenza della componente aerotattica imbarcata, le numerose opportunità addestrative con gli *Airwing* dei *Carrier Strike Group* nella regione: i CSG statunitensi 2 e 3 - a guida USS *Eisenhower* e USS *Lincoln* - e il CSG indiano con la portaerei *Vikramaditya* - dopo quasi un decennio di mancanza di opportunità addestrative e di stallo nel campo della cooperazione bilaterale della Difesa tra Italia e India. In tale contesto, l'Italia è tra i pochi Paesi al mondo che oggi possono vantare una credibile capacità aerotattica imbarcata di 5ª generazione, l'unica disponibile in Europa che, in tal senso, si pone quale irrinunciabile abilitante strategico per la difesa degli interessi nazionali e delle alleanze. Per assicurare un tale livello di professionalità, l'attività operativa

delle Forze Aeree è affiancata ad uno specifico programma di addestramento, dove la preparazione delle nuove generazioni rappresenta la priorità nonché un fondamentale investimento nel futuro stesso della Marina. Il 29 maggio il Centro di Formazione Equipaggi di Volo di Maristaeli Catania ha ottenuto la certificazione - in linea con la normativa europea - per la formazione base del personale e ciò garantirà una maggiore flessibilità di impiego degli specialisti di volo nell'ottica dell'interoperabilità europea. Il 2025 vede già in volo, a bordo e a terra verso ulteriori traguardi: il raggiungimento della piena operatività della capacità di 5ª generazione e degli aeromobili a pilotaggio remoto imbarcati; l'ammodernamento della linea pesante EH-101 e il trarre le nuove tecnologie ad ala rotante. L'elemento essenziale e determinante al superamento di queste sfide sarà rappresentato dagli equipaggi di volo con il cuore sempre oltre l'ostacolo!



In alto a sinistra: il contrammiraglio Giancarlo Ciappina comandante del *Carrier Strike Group* italiani e delle Forze Aeree della Marina. A seguire: Oceano Indiano, sorvolo di una formazione dell'Aviazione di Marina della nave scuola *Vespucci*, la portaerei *Cavour* e la fragata *Alpino*. In alto: oceano Indiano, elicottero SH90A impegnato nell'operazione ASPIDES. In basso: Mezzi aerei della Marina in esercitazione.



di Domenico De Lucia

**Nel 2024 percorse  
75.000 miglia  
garantendo in totale  
1.078 giorni di attività e  
circa 15.000 ore di moto**

**I**l 2024 si è concluso con risultati significativi per il Comando delle Forze di Contromisure Mine (Maricodrag), che ha navigato per circa 15.000 ore di moto e 75000 miglia percorse garantendo in totale 1078 giorni di attività. Questi importanti risultati sono stati raggiunti grazie all'impegno delle nove navi cacciamine della 54ª Squadriglia Dragamine Costieri e alle sei della Squadriglia delle Navi Idrografiche ed Esperienze. Il Comando ha partecipato a numerose iniziative sia a livello nazionale sia internazionale. Tra le attività svolte, il contributo costante alle operazioni NATO come la *Noble Shield* e

le sorveglianze delle infrastrutture critiche subacquee nell'ambito dell'operazione Fondali Sicuri di fondamentale rilevanza nella sicurezza nazionale. Quest'ultima operazione è svolta sia con focus sui canali di comunicazione dati, importanti per il traffico intercontinentale, che nei confronti dei gasdotti che forniscono al nostro paese più del 50% del fabbisogno di gas. Di pari passo, prosegue l'attività delle navi impiegate nei rilievi idrografici per la sicurezza della navigazione.

Tra gli eventi più rilevanti, l'organizzazione e gestione dell'esercitazione NATO *Dynamic Move 2024-II*, che

ha visto la partecipazione di circa 80 uomini e donne provenienti da 15 nazioni, esperti di *Mine Warfare* e dei settori correlati. Tra le novità dell'edizione 2024, l'introduzione di assetti elicotteristici equipaggiati con sistemi *Mine Countermeasures (CMM)*. Maricodrag e il dipendente centro di addestramento hanno quindi preso parte a numerosi expert meeting in Italia e all'estero, contribuendo ad incrementare la cooperazione all'interno della *Mine Warfare Community* con particolare enfasi alle Marine Alleate (es. Romania, Grecia, Belgio), Paesi Partner (es. Oman, Pakistan, Kuwait), altri centri di formazione e addestra-

*Il cacciamine Alghero in zona d'operazione, in primo piano un palombaro del Comando Subacquei e Incursori.*



# MARICODRAG

## Comando delle Forze di contromisure mine



mento (NAC Belgian Navy Academi e MOST Mine Counter Measures Operational Sea Train).

Sempre nelle esercitazioni internazionali, nel 2024 Maricodrag ha messo la propria firma su preziose collaborazioni con la U.S. Navy, la marina francese, la marina giapponese, la marina spagnola, la marina rumena, le marine degli stati rivieraschi dell'Adriatico e la Marina estone nell'ambito delle seguenti attività addestrative: USA-ITA Shark 24, FRA-ITA Shark 24, ROM-ITA Shark 24, Open Spirit 2024, Adriatic Partnership24, Aegean Seal 24-I, AS24, TF 59 Unmanned Systems and Artificial Intelligence, Spanish Minex 24, Olive Noire 24, MA24-I, Dynamic Messenger (DYMS).

Nel 2024 è stata significativa l'inaugurazione del primo simulatore della Marina Militare a realtà aumentata per il pilotaggio e la ma-

nutenzione dei Remotely Operated Vehicle – ROV (veicolo sottomarino senza equipaggio pilotato da una postazione remota). Questo simulatore si aggiunge al simulatore di plancia in realtà virtuale già utilizzato da Maricen-



frag per l'addestramento dei team di plancia delle navi della Squadra Navale dell'area di La Spezia. Questi nuovi strumenti tecnologici evidenziano la forte spinta innovatrice del Comando, finalizzata ad ammodernare la didattica e a incrementare l'addestramento sintetico per la condotta in sicurezza dei mezzi della Marina, in un ambiente, quello marino e ancor di più quello subacqueo, di per sé variabile e sfidante.

Un altro rilevante traguardo raggiunto è stata l'erogazione del più alto numero di sempre di corsi di sicurezza, quali antincendio, anti-

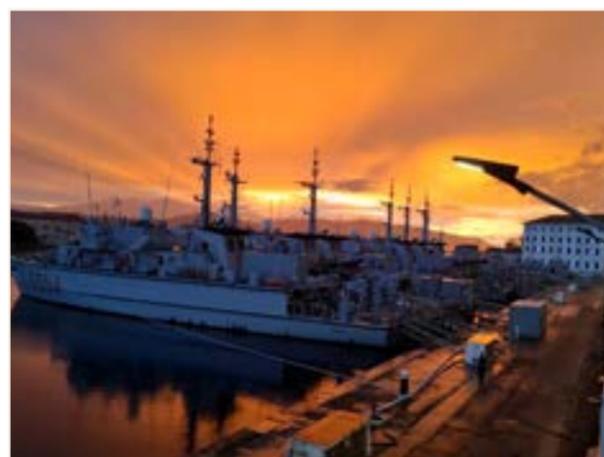
falla e CBRN (chimica, biologica, radiologica, nucleare) con oltre 2.000 frequentatori, provenienti dalle navi della Marina, da istituti di formazione (come l'Accademia Navale) e altri Enti (Capitanerie di Porto, Guardia di Finanza). L'uso di veicoli autonomi, sia di superficie (Unmanned Surface Vehicle - USV) che subacquei (Uncrewed Underwater Vehicle - UUV) ha giocato, infine, un ruolo sempre più rilevante nelle operazioni di ricerca e monitoraggio dei fondali marini.

In conclusione nel 2024, Maricodrag ha esteso la propria presenza e know how su quattro continenti: Europa, Nord America, Asia e Sud America distinguendosi come attore strategico nell'ambito della seabed warfare dove per guerra sui fondali marini s'intendono quelle "operazioni che coinvolgono reti e sistemi sottomarini in grado di operare sul fondo del mare, interagire con i sistemi del fondale marino e intraprendere azioni contro altri sistemi", un settore di crescente rilevanza geopolitica.



In alto a sinistra: il contrammiraglio Gianguido Manganaro, comandante delle Forze di Contromisure Mine. In alto: una mina

della seconda guerra mondiale adagiata sul fondale marino. In basso: il brillamento di un residuo bellico effettuato dai palombari.





# Comando delle Forze Anfibie

*L'addestramento ha avuto un ruolo fondamentale per la Brigata. Il San Marco ha partecipato a più di 35 esercitazioni in Italia e all'estero.*

*di Giancarlo Iacomino*



Con dicembre 2024, i Leoni della Brigata Marina San Marco concludono un anno ricco di attività, caratterizzato da eventi operativi e addestrativi di notevole rilevanza, tra cui anche il supporto al G7 dei Capi di Stato, con oltre 370 fucilieri impegnati. Oltre 1.500 tra uomini e donne appartenenti a tutti i reparti della Forza da Sbarco hanno operato entro e fuori i confini nazionali, *Per Mare Per Terram*, assolvendo ai compiti assegnati. Di questi, circa 200 sono stati impegnati in operazioni senza soluzione di continuità per l'intero anno, a dimostrazione di una permanente e significativa sinergia con i reparti aeronavali e specialistici della Squadra Navale. Cospicua è stata la partecipazione all'interno di contesti NATO



e Unione Europea: dal Mar Rosso (Operazione Aspides) al Corno d'Africa (Operazione Atalanta) dal Libano (*Mobile Training Team*) al Golfo di Guinea (Operazione Gabinia), dal Mozambico (*European Union Military Assistance Mission*) al Kosovo (*Operazione Joint Enterprise*) fino a Parigi (partecipazione ai Giochi Olimpici con assetti cinofili - K9) e ai team di sicurezza imbarcati sulle navi della Marina Militare impegnate entro e oltre il Mediterraneo. Questi sono solo alcuni dei teatri operativi in cui i Fucilieri di Marina hanno affermato la propria presenza, evidenziando la capacità multidominio e il multiruolo della Brigata Marina San Marco. Non ultime per importanza, sono state le numerose attività bilaterali con i seguenti Paesi: Georgia, Kazakistan, Libia, Malta, Marocco, Nigeria, Oman, Pakistan, Romania, Serbia, Tunisia e USA (in particolare con

le unità del 24th *Marine Expeditionary Unit* dei Marines statunitensi MEU-USMC nei poligoni pugliesi di Taranto e Brindisi). L'addestramento ha avuto un ruolo fondamentale per la Brigata. Il San Marco ha partecipato a più di 35 esercitazioni in Italia e all'estero, nel Mediterraneo e non solo, schierando oltre 2.000 militari e migliorando le proprie capacità negli ambienti di rilevante interesse per la componente anfibia. Sul piano internazionale le esperienze maturate in Brasile (*Exer Formosa* e *Exer Furnas*), in Norvegia (*Nordic Response 24*) in Romania (*Exer Heraclaea*) in Portogallo (*Exer Taurus*), in Spagna (*Lisa Azul*, *Valiant Blaster*, *Valiant Shooter* e *Valiant Wolf*) e in USA (*Bold Quest 24*) hanno accresciuto le conoscenze e le competenze, sviluppando ulteriormente il confronto con i reparti delle Marine estere. Circa 700.000 colpi, bombe da mortaio, missili anticarro spike e altro munizionamento sono stati impiegati dai Reparti della Brigata per mantenere alto il livello di preparazione dei propri Leoni. Le attività a

fuoco hanno consentito, come ogni anno, di affinare le proprie capacità e di mantenere alto il livello di prontezza operativa del singolo e delle unità. La formazione e la collaborazione con altre Forze Armate italiane sono state anch'esse un fattore determinante del 2024: più di 50 nuovi fucilieri di Marina hanno conseguito il brevetto ricevendo il basco grigio verde entrando a far parte della grande Famiglia del Leone Alato. 49 sono i militari dell'Esercito Italiano che hanno completato presso il Battaglione Scuole Caorle, ente formatore della Brigata, il corso integrativo di abilitazione anfibia nell'ambito della Capacità Nazionale di Proiezione dal mare - CNPM. Nel 2024, ancora una volta, la Brigata Marina San Marco è testimone di un lavoro svolto con professionalità e dedizione, sempre volto al miglioramento e teso a rendere il proprio operato in linea con quanto prospettato dagli scenari in atto rispondendo ai compiti assegnati dalla Squadra Navale.



A sinistra il capitano di vascello Massimiliano Giuseppe Grazioso, comandante delle Forze Anfibia. Nelle altre immagini Fucilieri

di Marina della Brigata Marina San Marco impegnati in attività addestrative a terra e a bordo delle unità della Marina.



# Comando SOMMERGIBILI



*2024: oltre 10.000 ore sott'acqua per la sicurezza dell'underwater.*

di Fabio Cardillo

La Componente Sommergibili contribuisce alla salvaguardia degli interessi del Paese nelle aree di prioritario interesse strategico, con particolare attenzione alla dimensione subacquea. Quest'ultima, divenuta un nuovo scenario di competizione internazionale, è caratterizzata da una crescente antropizzazione e da una sempre più agevole accessibilità che messo in luce la vulnerabilità delle infrastrutture critiche sottomarine, essenziali per l'approvvigionamento energetico, lo sfruttamento delle risorse naturali e il flusso delle comunicazioni. Nel 2024 i sottomarini hanno condotto un'intensa attività operativa nel Mediterraneo, svolgendo missioni di sorveglianza degli spazi marittimi, raccolta di informazioni e protezione delle infrastrutture critiche subacquee. Con circa 10.000 ore di navigazione, hanno garantito una presenza costante in mare e una continua deterrenza contro potenziali minacce.

I sottomarini hanno operato nell'ambito delle operazioni nazionali Mediterraneo Sicuro e Vigilanza Marittima e di quelle NATO come *Noble Shield* e *Sea Guardian*. La flotta

sommergibili ha preso parte anche a esercitazioni nazionali e internazionali, tra cui la Mare Aperto 2024, la *Dynamic Manta* (esercitazione NATO *Anti-Submarine Warfare*), la *Black Steel* (corso avanzato per ufficiali destinati al comando di sottomarini), la SMEREX (esercitazione per il soccorso ai sommergibili sinistrati), nonché addestramento con le Forze Speciali e Anfibia. Le esercitazioni hanno mantenuto elevati standard di addestramento e a rafforzare l'interoperabilità con le Marine alleate. L'attività in mare è gestita dal Comando Sommergibili della Marina Militare (MARICOSOM), che, su delega del sovraordinato Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), esercita il controllo operativo dei sottomarini. Per svolgere questo compito, il Comando Sommergibili

si avvale di una Centrale Operativa dedicata e pienamente integrata nella Centrale Operativa Multidominio Marina di CINCNAV. La Centrale del Comando Sommergibili, oltre a garantire le comunicazioni con i sottomarini in navigazione, coordina e monitora le attività in mare collaborando con le centrali operative delle marine alleate e supervisiona la piattaforma *International Submarine Escape and Rescue Liaison Office* (ISMERLO) che consente di attivare con tempestività interventi di soccorso in caso di emergenze.

L'approntamento tecnico-logistico dei sottomarini è assicurato dal Comando Flottiglia Sommergibili, con sede a Taranto, che opera con il supporto di due nuclei logistici (Augusta e La Spezia). Il Comando Flottiglia riveste un ruolo cruciale anche nella formazione del personale sommergibilista, avvalendosi delle strutture e dei simulatori della Scuola Sommergibili. 48 corsi i corsi del 2024, alcuni dei quali a favore di Marine straniere. Tra questi, il NATO CRF (*Coordinator Rescue Force*) per la formazione specialistica nel soccorso a sottomarino sinistrato. Nel 2024 si sono inoltre registrati passi rilevanti nel processo di innovazione della Componente Sommergibili. Tra questi, il programma *Near Future Submarine* (NFS), volto alla realizza-



zione di quattro nuovi sottomarini di tipo U212NFS. A giugno, nello stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia), è iniziata infatti la costruzione del terzo battello NFS ed è stato finalizzato il contratto per il quarto. Questi sottomarini, che tra il 2029 e il 2032 sostituiranno gradualmente quelli della classe Sauro, saranno dotati di tecnologie all'avanguardia, la maggior parte delle quali sviluppate in ambito nazionale. L'innovazione sta interessando anche le infrastrutture, quali la Caserma Farinati, di cui a settembre si è tenuta la cerimonia del "primo getto di cemento" che sancisce l'avvio della fase di costruzione. La Farinati sarà sede della Flottiglia Sommergibili a Taranto, e la Scuola Sommergibili, di cui è stato completato l'ampliamento con nuove aree destinate ai sistemi di addestramen-

to per i nuovi sottomarini U212NFS e al potenziamento di quelli a favore di Marine estere. La Componente Sommergibili segue la ricerca concernente applicazioni nell'ambito subacqueo di tecnologie avanzate, tra cui l'intelligenza artificiale, le comunicazioni quantistiche e l'uso di meta-materiali. Si è inoltre concretamente adoperata per attività di sviluppo e integrazione sui sottomarini di veicoli autonomi, sia per operazioni in profondità, come la protezione delle infrastrutture critiche, sia per il potenziamento della raccolta informativa. Fornisce anche un qualificato contributo allo sviluppo di progetti nell'ambito del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, hub che, aggregando varie realtà nazionali del settore industriale, accademico e della ricerca, mira allo sviluppo e sperimentazione di tecnologie subacquee, con un focus particolare sulla robotica marina, per applicazioni sia in ambito civile che militare, e sullo sviluppo di un'infrastruttura di rete avanzata, per il monitoraggio



dell'ambiente sottomarino. Tra le iniziative più rilevanti del 2024 spiccano inoltre la *Submarine Commanders Conference*, ospitata per la prima volta in Italia presso la sede di CINCPAC, che ha riunito 14 delegazioni dei Paesi dell'Alleanza Atlantica dotati di una componente sottomarina, e il *NATO Underwater Center of Excellence Concept Revision Workshop*, che costituisce un passo fondamentale verso la creazione, a La Spezia, di un Centro di Eccellenza NATO a guida italiana, dedicato agli sviluppi dottrinali, concettuali e operativi nella dimensione subacquea.

*In foto l'ammiraglio di divisione Vito Lacerenza Capo Reparto Sommergibili e Dimensione Subacquea. In foto sopra: graduati sommergibilisti intesi nelle manutenzioni dell'apparato di propulsione. Sotto: sottomarino U212 in uscita dal Canale Navigabile di Taranto. A sinistra: vita di bordo con la visita, durante un family day, di un giovane appassionato di sottomarini*





# CENTRO DI ADDESTRAMENTO

## Aeronavale della Marina

di Fabio Vespucci

*Il Centro di Addestramento Aeronavale della Marina Militare rappresenta la "palestra formativa" per ogni marinaio nel corso della propria carriera professionale*

**E**docere et perficere ossia insegnare e perfezionare è il motto del Centro Addestramento Aeronavale della Marina Militare di Taranto e ben definisce la sua funzione a partire dal 1° luglio 1972 ovvero quello della qualificazione specialistica del personale della Marina Militare e l'addestramento degli equipaggi delle navi militari della Squadra Navale. Nel corso del 2024 Maricentadd, al comando del contrammiraglio Luca Pasquale Esposito, ha vissuto un lungo e intenso periodo di modernizzazione sia a livello strutturale, sia a livello didattico, azione che proseguirà nel corso degli anni per rendere il Centro sempre più al passo con i presenti/futuri scenari operativi nei quali la Marina si trova a operare. Nello specifico, l'addestramento



presso Maricentadd si scinde in due macro-aree: l'addestramento individuale avanzato specialistico a favore di tutti gli ufficiali, i sottufficiali, i graduati e la truppa delle componenti navali e aeree della Marina Militare e l'addestramento collettivo a favore degli equipaggi delle navi attraverso corsi specialistici per la certificazione della prontezza operativa delle navi alla condotta delle operazioni marittime, necessarie per l'integrazione nei dispositivi aeronavali europei e NATO. Attraverso la formazione continua e aggiornata nel tempo, ogni marinaio assolve, in maniera singola o collettiva, i compiti tecnico-operativi assegnati e ogni singola delle unità navale sarà in grado di effettuare operazioni aeronavali come unità isolata o in

coordinamento e concorso con altri mezzi. I corsi, di varia durata e intensità, si svolgono anche su repliche di impianti di bordo per un maggior realismo ed efficacia d'insegnamento. Inoltre, Maricentadd è anche polo di formazione in materia di prevenzione, tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Oltre al personale della Marina Militare, nel corso del 2024, militari di altre nazionalità hanno svolto corsi presso il Centro di Addestramento Aeronavale: ben 466 corsi per un totale complessivo di 6.322 frequentatori. I dati, in costante aumento annuale, rappresentano in modo concreto quanto sia importante la formazione e di come questa rappresenti il punto di partenza affinché gli equipaggi siano pronti ad affrontare ogni "sfida" lavorativa (e non) contemporanea e futura.

*In foto: il contrammiraglio Luca Pasquale Esposito, comandante del Centro di Addestramento Aeronavale della Marina*



# Comando C4S



di Rosario Pappalardo\*

*Supporto vitale per le  
operazioni navali  
e contributo significativo  
alla sicurezza del Paese*

**T**re generazioni di Sistemi di Combattimento, 4 Sistemi Data Link, 11 parchi antenne e 12 siti Radar Costieri distribuiti su 9 siti territoriali, 30 missioni nazionali per la distribuzione di materiale Tempest e Crypto, oltre 4.000 account creati e 23.000 computer gestiti con circa di 25.000 ticket e 100.000 chiamate Call Center Marina. Più di 5 milioni di messaggi telegrafici trattati/in transito il tutto con poco più di 700 tra uomini e donne. Sono questi alcuni dei numeri con cui il Comando C4 e Sicurezza della Marina Militare (COMC4S MM) e i suoi Comandi dipendenti (MARICRYP-

TO, MARINCENPROG, MARITELE Roma con i MARITELE secondari di Ancona, Augusta, Brindisi, Cagliari, La Spezia, Napoli, Taranto e la Stazione VFL di Tavolara) si trovano quotidianamente, e senza soluzione di continuità, a operare. Apparat, sistemi e networks che costituiscono la backbone di Forza Armata, ossia l'infrastruttura attraverso la quale vengono espresse le capacità di Comando e Controllo (C2), Sorveglianza Marittima, Comunicazione e Interconnessione indispensabili per assolvere i compiti di istituto della Marina. Nel 2024 il COMC4S ha supportato tutte le attività operative e addestrative della Marina Militare; dal giro del mondo di Nave Vespucci al 31° Gruppo Navale in Indo-Pacifico, dalle missioni operative in Mediterraneo, prime fra tutte l'Operazione Mare Sicuro e IRINI, alle attività interna-

zionali in teatro operativo come ASPIDES e GABINIA. Ha contribuito alla condotta delle esercitazioni cui la Squadra Navale è stata chiamata a partecipare svolgendo un ruolo di primo piano, grazie al prezioso lavoro del MARINCENPROG e dei MARITELE di Roma e Taranto. Ha inoltre intrapreso una serie di iniziative significative e di progetti tecnologicamente innovativi mirati a modernizzare le infrastrutture comunicative e a potenziare le capacità delle navi quali l'aggiornamento e adeguamento dei sistemi di Comando e Controllo di terza generazione (SADOC 3), lo studio delle soluzioni hardware e software per il nuovo sistema di Comando e Controllo (SADOC 4) con cui saranno equipaggiate le future unità recentemente finanziate con la "nuova legge navale" e, nel campo delle comuni-

cazioni, la realizzazione di reti Wi-Fi a bordo destinate al benessere del personale e l'impiego di costellazioni satellitari LEO (Low Earth Orbit) che permettono, con una copertura globale, una maggiore velocità di trasferimento dati. In particolare questi nuovi sistemi vanno ad integrare gli attuali sistemi satellitari GEOSAT (GEOdetic SATellite) e i tradizionali sistemi di comunicazione in radio frequenza, il cui sviluppo e impiego rimane, per le insite caratteristiche di resilienza e efficacia, indispensabile per una Marina Militare al passo con i tempi qual è quella italiana. Particolare attenzione è stata riversata anche sull'ampliamento e modernizzazione delle reti di Coalizione e NATO, migrando gradualmente verso le nuove e più efficaci architetture di rete e intraprendendo e proseguendo nelle tappe fondamentali della Crypto Modernization. In linea di continuità con gli anni precedenti, il 2024 è stato un anno di grande fermento e progresso per il COMC4S che, grazie a investimenti

in innovazione tecnologica, ha rafforzato le proprie capacità operative, garantendo così un supporto vitale per le operazioni navali e un contributo significativo alla sicurezza del Paese.

Con un occhio rivolto al futuro e alle recenti conflittualità, che richiedono sempre più attori che possano affiancare solide conoscenze tecnologiche a quelle operative oltre che competenze multidisciplinari necessarie per poter gestire adeguatamente la complessità ed il potenziale offerto dallo sviluppo tecnologico, il COMC4S è pronto ad affrontare le sfide emergenti, assicurando che la Marina Militare resti all'avanguardia nella difesa delle comunicazioni e dei sistemi critici.

*\*capitano di vascello, Capo di stato maggiore del COM C4S ROMA.*

# ANTARTIDE: *dove il mare diventa ghiaccio*



di Luca Labella\*

*La Marina Militare  
partecipa  
alla commissione  
antartica dell'Armada  
de Chile*

*In foto: ghiacciaio di Greenwich Island,  
la Nave Offshore Patrol Vessel Fuentalba  
nei pressi*

L'Antartide rappresenta uno dei territori più remoti e inospitali del pianeta, ma anche uno dei più strategicamente rilevanti per la comunità internazionale. Le sue acque gelide e le condizioni climatiche estreme ne fanno un ambiente complesso da esplorare, ma anche da proteggere, vista la ricchezza di risorse. L'interesse della Marina Militare in Antartide riflette una strategia integrata che unisce la tutela ambientale, la sicurezza e la cooperazione internazionale. La presenza della Marina in Antartide rappresenta quindi un segnale di impegno e di responsabilità, volto a garantire che questo continente

rimanga un patrimonio comune, tutelato e monitorato per le generazioni future.

Appena sono salito a bordo della nave dell'Armada de Chile, ho percepito un misto di emozione e responsabilità. Il mio compito a bordo è stato quello di contribuire alla pianificazione e alla conduzione della navigazione, mettendo in pratica le conoscenze acquisite nel corso di navigazione in acque polari dell'International Maritime Organization (IMO). La prima parte della missione è consistita nella pianificazione della rotta che ci ha portato da Punta Arenas (Cile) alla base di ricerca cilena sita in Baia

Fildes (Antartide), includendo il passaggio nello stretto di Drake, famoso per le sue condizioni meteorologiche estreme. Una volta in acque antartiche, il mio ruolo si è spostato in plancia. Navigare tra gli iceberg è stata una sfida impegnativa, dove ogni dettaglio è stato rilevante: la temperatura dell'aria, la direzione del vento, la velocità delle correnti e la densità di ghiaccio presente. Raggiunto l'Antartide, in primo luogo, ho partecipato al supporto

*\* tenente di vascello - idrografico,  
ufficiale in seconda di nave Aretusa*



logistico per l'Instituto Antártico Chileno (INACH) - ente di ricerca del Cile - contribuendo alla fornitura di materiali quali generatori di corrente, batterie di backup e accumulatori, sistemi di illuminazione e laboratori mobili indispensabili per il loro lavoro scientifico. In aggiunta, mi sono occupato del controllo del corretto funzionamento e posizionamento dei segnalamenti e fanali sottocosta, fondamentali per la sicurezza della navigazione in questi mari remoti. Ho inoltre collaborato all'installazione di un mareometro per monitorare la variazione del livello del mare nella baia Fildes e, infine, ho partecipato alla raccolta di campioni di sedimento, essenziali per le analisi ambientali e geologiche. Questa missione ha delle radici profonde, il Cile è coinvolto sin dal 1947 in missioni antartiche, quando avviò la sua prima missione denominata *Expedición Antártica Chilena*. Da allora, la presenza costante dell'Armada de Chile in Antartide è di importanza strategica e simbolica per il Cile, consolidando la sua posizione come uno dei paesi sudamericani più attivi nel continente bianco, che da sempre

promuove una politica nazionale che considera l'Antartide un'estensione naturale e storica della sua regione più meridionale.

La parola al Comandante Sebastián Palacios, capitán de fregata - Comandante della nave OPV (Offshore Patrol Vessel) Fuentalba. **La commissione antartica rappresenta una missione storica per il Cile: perché è importante la presenza costante dell'Armada de Chile nel continente bianco?** "Chile es el país más próximo a la

**In alto:** pianificazione notturna del passaggio nello stretto di Drake.  
**In basso:** OPV Fuentalba alla fonda nelle acque antistanti la base dell'armada cilena "Arturo Prat".

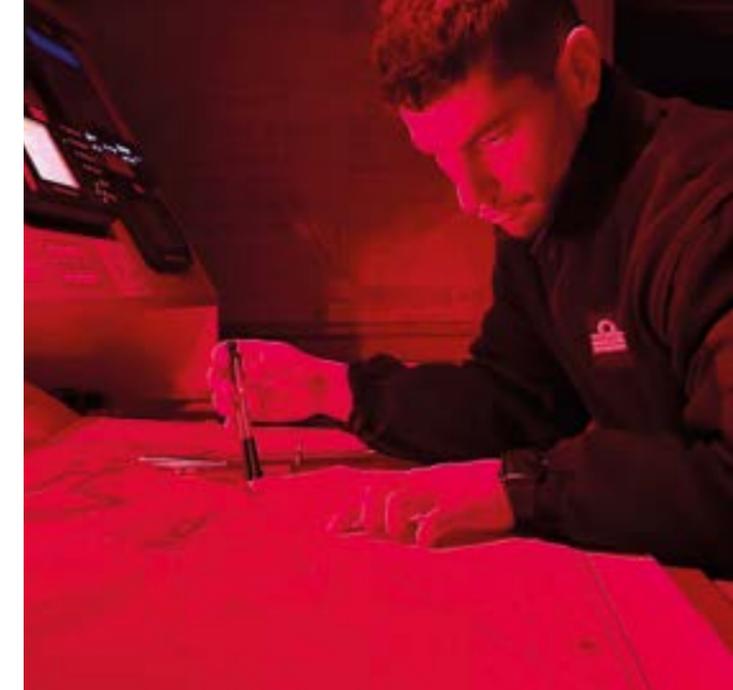


antártica y la relación que tiene se remonta desde antes de su vida independiente. La Armada de Chile en su compromiso con la salvaguarda de la vida humana en el mar ha realizado hazañas monumentales en el continente blanco, el primer registro de eso es en 1916, cuando el Piloto Luis Pardo en la escampavía "Yelcho" rescatara a la tripulación de la expedición del "Endurance" del explorador Sir Ernest Shackleton. Hoy la Armada de Chile tiene una responsabilidad inalienable en el Territorio Antártico, principalmente contribuyendo en todos los procesos de sostenimiento, apoyo a las bases terrestres nacionales, el mantención de señalización marítima, en la fiscalización pesquera y patrullas de vigilancia para re-

sguardar la vida humana en el mar, todo amparado en los acuerdos y convenios internacionales ratificados por Chile en el marco del Sistema del Tratado Antártico". **(Traduzione)** Il Cile è il paese più vicino all'Antartide, e il legame che intrattiene con esso risale a un periodo antecedente alla sua nascita come stato indipendente. La Marina del Cile, nel suo impegno per la salvaguardia della vita umana in mare, ha compiuto imprese monumentali nel continente bianco. Il primo registro di ciò risale al 1916, quando il pilota Luis Pardo, a bordo della cannoniera "Yelcho", salvò l'equipaggio della spedizione dell'"Endurance" dell'esploratore Sir Ernest Shackleton. Oggi la Ma-

rina del Cile ha una responsabilità inalienabile nel territorio Antartico, contribuendo principalmente ai processi di sostegno e supporto alle basi terrestri nazionali, alla manutenzione della segnaletica marittima, alla vigilanza sulla pesca e alle pattuglie di controllo per proteggere la vita umana in mare, tutto nel rispetto degli accordi e convenzioni internazionali ratificati dal Cile nel quadro del Sistema del Trattato Antartico.

*In alto: capitán de fragata Sebastian Palacios, Comandante OPV Fuentalba e il tenente di vascello Luca Labella, Ufficiale in II della nave idrografica Nave Aretusa. In basso: Controllo del funzionamento del segnalamento luminoso presso Baia Fildes, King George Island.*





# La Marina

## *pioniera della cura e del benessere delle* **DONNE DELLA DIFESA**

di Alessandro Prusciano, contrammiraglio (AUS)

“Un grande passo avanti nella tutela del benessere del personale”, con queste parole, il Capo di Stato Maggiore ammiraglio di squadra Enrico Credendino, ha avviato i lavori del Simposio medico dal titolo “Le nuove tecnologie di avanguardia per il benessere delle donne nella Marina Militare”. L’evento scientifico-divulgativo, si è svolto l’8 novembre nella cornice della storica biblioteca di Palazzo Marina. E’ stato incentrato su un aspetto sanitario oggi di assoluta rilevanza quale la Medicina di genere, e focalizzato nello specifico sull’incontinenza urinaria femminile. Davanti ad una nutrita platea composta da numerose autorità militari e civili, da professionisti in ambito sanitario e dalle molte rappresentanti del club TRE EMME (Mogli Marina Militare), si sono succeduti gli interventi di autorevoli relatori capaci di suscitare l’interesse anche dei “non addetti ai lavori”, nonostante alcuni argomenti siano stati trattati in

termini particolarmente tecnici. Ha introdotto gli interventi di settore l’ammiraglio Antonio Dondolini Poli, capo dell’Ispettorato di Sanità della Marina evidenziando come la Medicina di genere rappresenti un nuovo importante settore nelle attività mirate al miglioramento della cultura della salute, della prevenzione e della cura delle specifiche patologie di genere. Ha inoltre esposto come la Marina Militare, pioniera nell’ambito della Difesa, ha prestato particolare attenzione alla cura di patologie specifiche nella donna quali l’incontinenza urinaria, il prolasso degli organi genitali e la loro atrofia, dotando le sedi di Roma, Taranto, La Spezia ed Augusta di apparecchiature altamente tecnologiche e innovative e offrendo accesso diretto agli ambulatori di uro-ginecologia al personale femminile della Difesa ed ai loro familiari. Il primo degli interventi è stato condotto dal capitano di corvetta Barbara Favale, medico specialista in Ostetricia

e Ginecologia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e ufficiale della riserva selezionata. La dottoressa ha introdotto il simposio trattando il concetto di Medicina di genere e il suo stato dell’arte. La Medicina di genere, ha spiegato, non è una nuova specializzazione, o una medicina esclusiva delle donne, o una medicina per “altri generi”, ma una medicina trasversale: un moderno modo di curare uomini, donne, bambini e anziani, calibrando su di essi diagnosi, terapie, prognosi ed attuando una prevenzione mirata. È una medicina interdisciplinare che studia l’influenza del sesso e del genere (differenze socio-economico-culturali) sulla fisiologia, patologia e clinica delle malattie, per giungere a decisioni terapeutiche basate sull’evidenza sia nell’uomo che nella donna, nelle loro diverse fasi della vita, in un’ottica di medicina che cura la persona e non la malattia. È una medicina di precisione perché prende decisioni mediche e percorsi terapeutici basati sui singoli individui; è una medicina personalizzata perché realizza un trattamento basato sulle particolari necessità del singolo paziente. Nella successiva relazione del capitano di vascello Gianluca Savoca, medico specialista in urologia, è stato sottolineato come la Marina Militare, con l’attivazione di nuovi servizi presso gli ambulatori di ginecologia delle Infermerie presidiarie delle sedi sanitarie più importanti, si sia impegnata a migliorare la qualità della vita del personale femminile sia dal punto di vista fisico che psicologico. Non esistono statistiche ufficiali relative ad incidenza e prevalenza dell’incontinenza urinaria femminile. Alcune stime parlano di 2,5 milioni di persone, solo in Italia, che soffrirebbero di incontinenza; e inoltre si stima che almeno il 50% della popolazione in menopausa ne sia affetta. L’incontinenza urinaria colpisce maggiormente il sesso femminile e si può presentare a qualsiasi età: infatti il 20% dei casi riguarda le donne al di sotto dei 30 anni e ben il 40% riguarda donne con età compresa tra i 30 e i 50 anni. Chiamata spesso “malattia silenziosa”, le donne che ne soffrono raramente ne parlano al proprio medico. È una patologia molto comune, dovuta a cause che possono essere anche transitorie: infezioni urinarie o vaginali ripetute, effetti secondari di alcuni farmaci, malattie nervose e/o muscolari, effetti secondari di alcuni interventi chirurgici, parti, menopausa, stitichezza, obesità. Nel successivo intervento, il dott. Marco Gambacciani,

responsabile del Centro Menopausa presso il Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia dell’Azienda Ospedaliera Pisana e segretario della Società Italiana della Menopausa, ha descritto i nuovi dispositivi acquistati dalla Marina Militare tra i quali il laser ad erbio non ablativo. L’ampia esperienza nell’utilizzo del laser, con oltre 130.000 trattamenti in tutto il mondo, tra questi 1500 eseguiti in Italia, ha portato alla pubblicazione di numerosi articoli scientifici su riviste internazionali nei quali si riporta come in circa l’85% delle donne trattate si sia ottenuto un miglioramento della sintomatologia clinica nonché del benessere sessuale. Il trattamento con il laser, come procedura ambulatoriale, non invasiva, non dolorosa, senza necessità di anestesia, è associato, negli ambulatori della Marina, alla poltrona dedicata alla riabilitazione del pavimento pelvico. Questa, unica nel suo genere, è dotata di magneti che si attivano con frequenze specifiche in grado di stimolare sia la zona del pavimento pelvico che quella dorsale, consentendo il trattamento dell’incontinenza urinaria. Il dott. Genesio Grassiri, Presidente e CEO dell’azienda SANTEC, prima “Gynecology Energy Company”, fornitrice delle apparecchiature, ha sottolineato come la collaborazione con la Marina Militare rappresenti per l’Azienda un passo fondamentale nella promozione di soluzioni avanzate e soprattutto alternative ai rimedi tradizionali, evidenziando che: “gli ausili assorbenti (pannolini) costano, non curano, inquinano”. Nel solo 2023, le regioni hanno speso quasi un miliardo di euro per assicurare la distribuzione di pannolini e traverse così come emerge da un’indagine condotta dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). L’impatto ambientale che tali ausili comportano è alto in quanto rifiuti indifferenziati, di difficile e oneroso smaltimento. Certamente non sarà possibile ridurre l’impiego, ma è utile informare l’opinione pubblica e le Istituzioni sanitarie che esistono soluzioni diverse, altamente performanti e capaci di assicurare un futuro più sostenibile e responsabile. I vari interventi hanno evidenziato l’impegno della Marina Militare nel progetto già avviato di nuova offerta per la salute della donna, progetto che ha valenza non solo sanitaria ma anche sociale, economica ed ecologica e che si auspica possa indirizzare l’azione anche delle altre Forze Armate, come espresso dal Capo di Stato Maggiore nel suo intervento introduttivo.



## Guglielmo Marconi e la Marina italiana storia di un legame indissolubile

di Alessandro Busonero

Il Comitato Nazionale per il 150° anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi, istituito dal Ministero della Cultura il 13 dicembre 2023, ha promosso per il triennio 2024-2026 lo svolgimento di manifestazioni in Italia e all'estero per valorizzare la figura di Guglielmo Marconi. Il Notiziario della Marina ha risposto con un primo articolo (pag. 52) pubblicato a maggio 2024 e continua con la recensione del libro scritto dal collega Silvano Benedetti, contrammiraglio (ris) della Marina. Abbiamo incontrato l'autore.

**Quanto la Regia Marina contri-**



**Autore:** Silvano Benedetti

**Editore:** Töpffer edizioni

**Lingua:** italiano

**Anno di pubblicazione:** 2024

**Copertina:** broccia

**Numero di pagine:** 256

**Prezzo:** € 29,5

**bui alla ricerca e ai test scientifici di Marconi?**

Il contributo fu molto importante e la collaborazione portò frutti positivi ad entrambe le parti: alla Marina la libera utilizzazione dei brevetti di Marconi e il suo indirizzo tecnico, a Marconi la possibilità di svolgere contemporaneamente le sperimentazioni su due ambienti operativi diversi (Atlantico e Mediterraneo) e di collaborare con personale ad alta specializzazione tecnica. Iniziò nel luglio 1897 quando nel Golfo della Spezia si svolsero le prime prove al mondo di radiotelegrafia navale, cioè con stazione ricevente a bordo di una nave, il San Martino, per di più con scafo metallico. La Commissione Permanente della Marina, che diresse quelle sperimentazioni sotto l'occhio attento di Marconi, attestò il carattere scientifico della radiotelegrafia. In seguito, in molte occasioni la Marina mise a disposizione le proprie navi per le esigenze di Marconi, come il Carlo Alberto nel 1902, il Marcantonio Colonna nel 1904, il Pisa nel 1911, il Regina Elena nel 1914. Non dimentichiamo anche il tenente di vascello Luigi Solari, che fu distaccato al seguito di Marconi per diversi lunghi periodi e ne divenne uno dei più stretti e fidati collaboratori.

**“Storia di un legame indissolubile” cosa Marconi e i suoi esperimenti ha lasciato negli uomini e donne della Marina Militare?**

La Marina italiana era ancora nella fase di “costruzione e affermazione” alla fine del XIX secolo, a soli trent'anni dall'Unità del Paese. Marconi le consentì di primeggiare, insieme alla Marina britannica, nel campo delle comunicazioni e di essere per decenni davanti alle Marine di tutto il mondo. La Marina italiana strinse un legame strettissimo con lo scienziato che, ricordiamolo ancora una volta, è stato paragonato ai più grandi scienziati della storia ed è colui che, con le proprie

invenzioni, ha inciso più profondamente nella società, nel costume e nelle relazioni tra persone di tutto il mondo sia nel XX che nel XXI secolo.

**Qual è lo strumento conservato nella “Sala Marconi” del Museo della Spezia al quale è più affezionato da ex direttore e perché?**

Le “zone radiotelegrafiche” del luglio 1897 che sono venute alla luce proprio durante il mio mandato. Si tratta delle striscioline di carta in uscita dalla stampante Morse sulle quali sono stampati i punti e le linee dei messaggi scambiati il 17 luglio tra la stazione trasmittente, ubicata a San Bartolomeo, e la stazione ricevente a bordo del San Martino. Erano conservate dai discendenti di Gaetano da Pozzo, sottocapo telegrafista che seguì le prove, i quali però non sapevano di cosa si trattasse. Una volta scoperte, siamo riusciti a trovare uno sponsor per restaurarle e a convincere i proprietari a donarle al Museo Navale affinché diventassero di dominio pubblico. Un atto di generosità importante da parte della famiglia Da Pozzo Cutsocolis. Sono con buona probabilità il reperto “marconiano” più antico al mondo!

**Perché un giovane o un appassionato dovrebbe leggere questo libro?**

Perché Guglielmo Marconi è un giovane ventenne, senza un titolo di studio accademico, che contrasta le convinzioni di illustri scienziati, risolve un problema che loro non riuscivano a dipanare, vince l'ostruzionismo degli investitori e delle banche e dimostra al mondo intero che ha ragione lui! Un personaggio e un messaggio rivoluzionari! Tant'è che oggi siamo tutti suoi seguaci: quello che chiamiamo telefono cellulare è in realtà una radio che offre molteplici servizi, tra cui la telefonia. Cosa sarebbe il mondo di oggi senza la radio, senza il wi-fi? Marconi, un ragazzo, ha inventato tutto questo!

Ufficio Assistenza e Benessere

Noi ci siamo!  
Oggi, domani, sempre.



L'Ufficio Assistenza e Benessere della Marina Militare è a tua disposizione per sostenere te e i tuoi familiari su: protezione sociale, alloggi, assistenza e convenzioni.

Contatti:

Front Office linea mil. 71 44765 – linea civile 0636804765

e-mail: [assistenza.benessere@marina.difesa.it](mailto:assistenza.benessere@marina.difesa.it)

